L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIV - N. 65 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— - SEMESTRE L. 38,— - TRIMESTRE L. 20,— Estero: ANNO L. 160,— - SEMESTRE L. 8.,— - TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO 18 MARZO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mim di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 - 21665.

La nuova situazione centro-europea
scatena ondate polemiche e allarmistiche
Il richiamo degli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra da Berlino "per informazioni„

Paradossi e contraddizioni

ROMA, 17 sera

La situazione europea, come contraccolpo ai sismici eventi tedesco-cecoslovacchi, presenta oggi una accentuazione allarmistica e una viva reazione politica. Il fulmineo colpo di Hitler ha talmente sorpreso l'Europa che al primo istante non vi è stato respiro neanche per il semplice orientamento dei governi e dei parlamenti democratici. Oggi gli spiriti si sono un po' riavuti e al primo momento di silenzio e di smarrimento succede un secondo momento: quello della reazione psicologica. Oggi il tono si intensifica. Ma quello che più conta, alle recriminazioni verbali succedono atti politici. Il primo è il ritiro da Berlino degli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra: ritiro motivato dalla necessità di avere « informazioni dirette »: ma come già è avvenuto nei rapporti tedesco-americani, questo viaggio diplomatico di andata, minaccia di essere almeno per un certo periodo, senza ritorno.

Altri fatti sono: la violenta scossa nei governi di Londra e di Parigi. Si parla di probabile ritiro di Bonnet. Il Gabinetto parigino sarà rimaneggiato, ma già molto sarà che si salvi Daladier oggetto anche egli di una violenta offensiva della stampa e dei partiti. Minacciata appare la situazione del Gabinetto britannico. Non poche nè mediocri le voci che chiedono puramente e semplicemente la scomparsa di Chamberlain. Le imputazioni che gli si fanno sono due: il fallimento della sua politica di conciliazione: l'incerto atteggiamento tenuto al primo annunziarsi della crisi slovacca, poichè dalle vaghe e troppo tranquille risposte di Chamberlain alle interrogazioni dei Comuni è apparso lampante che l'Inghilterra avrebbe subito passivamente il nuovo rapidissimo e radicale colpo di forza tedesco.

Altre conseguenze della situazione saranno il nuovo accentuarsi della corsa agli armamenti; un'ondata di pessimismo che invade l'Europa, la probabile coscrizione obbligatoria in Inghilterra; per quanto ad essa si oppongano i laburisti; oltre il temporaneo oscillare dei mercati e delle borse in istato di paurosa psicosi.

Tutto sommato si deve dunque concludere che la situazione nelle ultime 24 ore si è oscurata e non mancano persino i catastrofici allarmismi. Ma è chiaro che nulla succederà, nulla modificherà gli obiettivi ormai raggiunti da Hitler.

La conseguenza veramente paradossale della marcia su Praga è una specie di agitato e panico irrigidimento nei confronti dell'Italia.

Si grida infatti che l'Italia accentuerebbe le proprie richieste nel Mediterraneo, e da questa premessa si trae la conseguenza di una proclamata intransigenza verso di noi. Il clamore giornalistico viene però accompagnato dalla supposizione di un invio di Laval plenipotenziario straordinario a Roma per trattare delle rivendicazioni italiane. A loro volta non pochi giornali francesi proclamano che l'unico modo di risolvere la situazione è quello di riguadagnare l'amicizia dell'Italia.

Come si vede le menti sono confuse e gli stati d'animo non brillano per la logica. Agitazione e smarrimento comprensibili del resto data l'ampiezza della azione hitleriana, la sua sorpresa e il raggio imponente della sua ripercussione per quanto riguarda l'avvenire politico europeo.

Il Duce riceve De Valera

ROMA, 17 sera

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Conte Ciano, S. E. De Valera Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri d'Irlanda col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Laval verrà a Roma
Ambasciatore straordinario?

LONDRA, 17 sera

Il « Daily Telegraph » da Parigi scrive che vi è la possibilità che venga inviato a Roma, come Ambasciatore straordinario per sistemare le rivendicazioni italiane, l'ex Ministro Laval. (Stefani).

Vistoso rilievo
all'atteggiamento italiano

MONACO DI BAV., 17 sera

La costituzione della Boemia e della Moravia a Protettorato del Reich e le sue ripercussioni all'estero, sono gli argomenti di cui quasi esclusivamente si occupa la stampa odierna. Quanto alla protezione del Reich concessa alla Slovacchia, si ritiene generalmente, che essa assumerà forme molto diverse da quelle adottate per la Boemia e la Moravia.

Vistoso rilievo viene dato oggi all'atteggiamento italiano che desta vivo compiacimento. Il *Voelkischer Beobachter* scrive in proposito che il contegno dell'Italia amica è, come sempre, caratterizzato dalla più alta saggezza politica ed aggiunge che intriganti occidentali, che, anche questa volta, tentano di mettere l'Italia contro la Germania, non meritano che un sorriso di compassione.

In una corrispondenza da Roma lo stesso giornale sottolinea che nei circoli politici italiani, si accoglie con soddisfazione la costituzione del Protettorato della Boemia e della Moravia, considerando questo fatto un notevole potenziamento strategico dell'Asse.

L'organo del partito nazionalsocialista, *Voelkischer Beobachter* nel suo editoriale odierno, nota che la rinnovazione dell'Europa Centrale si svolge con una dinamica cui il mondo dovrà ancora abituarsi.

Il giornale dichiara ancora che la nuova forma costituzionale scelta dal Fuehrer garantisce uno sviluppo autonomo delle nuove terre, escludendo la loro germanizzazione.

Nelle polemiche con la stampa estera, specie con quella inglese e francese, questa stampa constata che si sta ora scatenando una campagna di improperi contro la Germania.

Le *Muenchner Neueste Nachirichten* si preoccupano di coloro che credono di poter ravvisare un mutamento di politica del Reich, sempre proclamatosi assertore dei principii di autodecisione e di nazionalità. «Nulla è mutato in questi principii, scrive il giornale, poichè alle nazionalità non tedesche è assicurata perfetta autonomia».

Sua Santità Pio XII
"con paterni voti„
benedice l'Assemblea de "L'Avvenire d'Italia„

Ai voti di fedeltà e di omaggio dell'Assemblea della *Soc. An. Avvenire d'Italia*, Sua Santità si è degnato di rispondere rinnovando la apostolica benedizione su tutta la grande famiglia del nostro giornale.

Alla nuova augusta testimonianza di particolare benevolenza l'*Avvenire d'Italia* grato e commosso, si propone di corrispondere intensificando la sua attività nei vasti campi dell'apostotato.

Ecco il testo del venerato messaggio:

Comm. VIGNOLI - Largo Cavalleggeri 33 - Roma.

Città del Vaticano, 16

Per omaggio inviato dalla Assemblea Generale Avvenire d'Italia Sua Santità con paterni voti benedice.

Cardinale MAGLIONE

Hitler a Bruna

BRUNA, 17 sera

Il Cancelliere Hitler è qui giunto verso le 11 ed è stato accolto con entusiasmo dalla folla che si era riunita davanti alla stazione riccamente addobbata da bandiere

Il Cancelliere Hitler è stato ricevuto alla stazione dai Capi militari, dal Gauleiter Duerckel e dallo Statthalter del Reich, Seyss Inquart. Hitler, tra le continue acclamazioni della folla, si è recato al Palazzo di Città dove è stato accolto dal Borgomastro tedesco e dai rappresentanti tedeschi delle autorità municipali.

I rappresentanti diplomatici
dello Stato slovacco

PRAGA, 17 sera

Si ha notizia da Bratislava:

Lo Stato Slovacco ha nominato i suoi rappresentanti diplomatici presso le Potenze dell'Asse ed a Varsavia. Per Roma è stato nominato il dott. Zvenskovec, ex Sottosegretario di Stato per gli Affari slovacchi presso il Ministero degli Esteri a Praga; a Berlino sarà inviato l'ex ministro del primo Gabinetto Tiso, Cermak; per Varsavia è già partito il dott. Klinovsky.

L'Ambasciatore francese a Berlino
richiamato per informazioni

PARIGI, 17 sera

L'Ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, è stato chiamato d'urgenza a Parigi per poter fornire personalmente spiegazioni al Governo su quanto è avvenuto nell'Europa Centrale, sull'attuale situazione in Germania ed in Cecoslovacchia.

Una smentita romena

BUCAREST, 17 sera

L'Agenzia telegrafica romena è autorizzata a smentire la notizia diffusa da una agenzia straniera, secondo la quale, le truppe romene entrerebbero nel pomeriggio di oggi nell'Ucraina carpatica.

Apprensioni in Jugoslavia

BELGRADO, 17 sera

I recenti avvenimenti internazionali e le incerte questioni interne continuano ad essere oggetto di apprensione in Jugoslavia. Le voci più impensate circolano molte delle quali artificiosamente messe in giro.

Nessun "colpo„ a Memel

KAUNAS, 17 sera

Il governo lituano smentisce recisamente le voci secondo le quali il Capo dei tedeschi di Memel avrebbe chiesto al governo di Kaunas di concedere l'indipendenza a Memel. La Dieta di Memel si riunirà domattina alle 10.

Non più commercianti ebrei a Praga

PRAGA, 17 sera

La Federazione dei commercianti di Praga ha radiato dai suoi albi tutti gli iscritti appartenenti alla razza ebraica. Rigorosi provvedimenti sono stati emanati per prevenire e reprimere eventuali casi di accaparramento di merci.

"Lascio alla storia di giudicare le responsabilità„
dichiara il Presidente ceko
"I nostri compiti furono forse troppo grandi„

PRAGA, 17 sera

Il Presidente della Repubblica in un discorso radiodiffuso ieri sera dopo avere accennato al successo nazionale riportato venti anni fa quando fu creata la Repubblica Cecoslovacca, ha dichiarato che egli non si sentì di partecipare agli entusiasmi di allora, perchè nutriva dubbi sulla stabilità di quel successo. Oggi dopo venti anni — egli ha continuato — constato che quei dubbi erano fondati. Lascio alla storia il compito di stabilire le responsabilità e mi limito a constatare il dovere che oggi a noi si impone di accettare con tranquillità e con piena coscienza l'adempimento dei nostri compiti che un tempo forse furono esageratamente grandi.

Il Presidente ha poi spiegato come, visto quello che stava per accadere, egli sollecitò una visita al Fuehrer che lo accolse con onori e con la massima cortesia e decise — con la più grande fiducia in lui — di affidargli la sorte della Nazione ricevendo assicurazioni che la vita nazionale sarebbe stata garantita. Tale promessa, ha aggiunto il Presidente, è stata mantenuta con le odierne dichiarazioni del Fuehrer. Terminando, il Presidente della Repubblica ha raccomandato l'unione di tutte le forze della Nazione, la tranquillità, una collaborazione reale e un lavoro proficuo.

Nessuna azione italiana in Albania

ROMA, 17 sera

Le voci fatte circolare all'estero di un'azione italiana in Albania sono destituite di qualsiasi fondamento e sono diffuse a scopo tendenzioso per turbare la pace che regna nell'Adriatico.

Una dichiarazione di Goering
"La Slovacchia conserva l'indipendenza„
Punte e ritorsioni tedesche alle polemiche franco-inglesi

BERLINO, 17 sera

Il *D. N. B.* ha diramato stamane un riassunto di una intervista concessa dal Feldmaresciallo Goering all'inviato speciale del *Daily Mail*, Ward Price. Il Primo Ministro di Prussia ha detto che la Slovacchia conserva la sua completa indipendenza, ma fruirà della richiesta protezione del Reich. La Slovacchia potrà avere delle guarnigioni germaniche, ma soltanto dietro sua richiesta.

Più oltre ha affermato che ai ceki è stato accordata una autonomia ben più vasta di quella che i tedeschi dei Sudeti avevano chiesto a suo tempo al Governo di Praga.

Il Feldmaresciallo Goering ha annunciato che allo scopo di eliminare la disoccupazione ha già predisposto un adeguato programma di lavori. Ha detto poi che le leggi razziali di Norimberga non saranno applicate agli ebrei di Boemia e Moravia, ma soltanto ai tedeschi che vivono in quei territori.

Infine, replicando all'affermazione secondo cui l'incorporazione della Boemia e della Moravia sarebbe stata decisa da molto tempo, Goering ha detto che egli stesso fino a sabato scorso era completamente all'oscuro di ogni cosa.

La stampa tedesca esce stamane dal riserbo circa la Rutenia, registrando i fatti avvenuti negli ultimi giorni e mettendo nel massimo rilievo le cordiali calorose dichiarazioni fatte dal Governo di Budapest al rappresentante diplomatico del Reich, per tramite del quale sono state espresse al Fuehrer le felicitazioni più fervide del Reggente Horty.

Le operazioni militari delle truppe germaniche sono definitivamente ultimate. Ne dà notizia un breve comunicato del Comando superiore dell'Esercito, il quale aggiunge che l'occupazione è avvenuta dappertutto senza incidenti.

Intanto si seguono con crescente attenzione, ma con perfetta tranquillità, gli sviluppi della accesa campagna antigermanica; alla testa di questa campagna si sono posti organi più o meno ufficiosi come il *Times*.

«L'Inghilterra — scrive la *Boersen Zeitung* — protesta, strilla e minaccia, affermando che il Reich si è reso responsabile di una rapina invece di ammettere che esso si è limitato ad adottare una elementare misura di autodifesa. Si parla e si scrive di premeditata aggressione, di atrocità, ecc., ma si dimentica che negli ultimi venti anni l'Inghilterra ha allineato una serie interminabile di repressioni sanguinose».

Lo stesso giornale si occupa poi delle dichiarazioni fatte dal Cancelliere dello Scacchiere, il quale ha detto che la Banca d'Inghilterra non potrà disporre dell'oro versato, a suo tempo, dall'Istituto di emissione ceko-slovacco senza l'autorizzazione del Governo. L'organo delle forze armate dichiara che ogni presa di posizione da parte del Reich è ancora prematura, ma che è ovvio sperare che l'Inghilterra non vorrà disporre di cose che non le appartengono.

Corre insistente la voce che l'Ambasciatore d'Inghilterra segua l'esempio del suo collega americano e sarà richiamato per «riferire», vale a dire per non fare più ritorno. In questi circoli si osserva che gli assenti finiranno con l'avere la peggio.

Insieme alle truppe tedesche sono entrate in Boemia ed in Moravia le colonne delle formazioni assistenziali naziste che sono state accolte ovunque, con manifestazioni entusiastiche da parte della popolazione. Esse hanno, senz'altro, stabilito centri di rifornimento in quasi tutti i Comuni per assicurare la distribuzione dei viveri. Migliaia di persone hanno, così, potuto essere assistite. A Olmutz ed a Morawska Ostrawa sono stati distribuiti in un solo giorno 1250 Kg. di carne in conserva, 3000 Kg. di farina, 1600 di zucchero, 3000 di riso, nonchè ingenti quantità di altri generi alimentari.

Possa avere carattere di avversione o di favore contro chichessia. Volosin rimane così a Sighet con tutto il suo Governo come rifugiato politico. E' stato inoltre preso atto che la calma regna in tutto il paese ed il Governo si mostra ottimista circa la evoluzione della situazione internazionale.

Le truppe ungheresi
continuano metodicamente ad avanzare
Nessun incontro Horty-Hitler

BUDAPEST, 17 sera

Nonostante la resistenza disperata opposta dalle guardie della SIC le forze ungheresi continuano metodicamente la loro avanzata nella Rutenia. E' quasi certo che esse occuperanno l'intera linea di confine con la Polonia entro questa notte.

Da fonte ufficiale si informa frattanto che le truppe ungheresi hanno occupato la città di Koeroesmezoe.

Hanno pure occupato il posto di confine di Sighet occupando così la zona della Rutenia che si trova lungo il confine colla Romania.

E' stata intanto smentita ufficialmente l'informazione diffusa all'estero secondo la quale il Reggente Horty e il Presidente del Consiglio ungherese Conte Teleki si recherebbero a Vienna per conferire con Hitler su invito di quest'ultimo.

Nuovo attentato a Volosin
Catenaccio rumeno all'ingresso dei profughi

BUCAREST, 17 sera

Il Governo romeno ha deciso di non permettere più l'ingresso nel paese ad altre masse di profughi provenienti dalla Rutenia, ma di limitare l'ingresso nel paese solo a qualche gruppo di personalità politiche che chiedono asilo in conformità alle consuetudini internazionali. Da Sighet, alla frontiera rutena, giunge notizia che bande di terroristi comunisti uccidono militari e funzionari ceki della Rutenia.

Un treno di rifugiati, che era diretto in Romania, è stato attaccato a Slatina da bande di terroristi ed è stato salvato per l'intervento di un aeroplano da caccia ceko che è riuscito a mitragliare gli assalitori. Si ha notizia da Chust che, in uno dei conflitti che si sono verificati l'altro ieri nella città tra armati ceki e milizie ucraine, è stato ucciso anche l'operatore cinematografico di una casa americana che era lì giunto in occasione di quella che doveva essere la solenne inaugurazione del Parlamento ucraino.

Il giornale Romania ha notizia che Mons. Volosin, apparso nelle strade di Seghet, ieri sera, è stato fatto segno ad un tentativo di attacco da parte di un gruppo di rifugiati ceki che lo accusavano di essere l'autore morale dello smembramento dello Stato Cecoslovacco. Le autorità romene hanno subito fatto rispettare la legge dell'ospitalità. Secondo lo stesso giornale, Volosin, ed i membri del Governo ruteno che si sono rifugiati in Romania partiranno quanto prima per la Jugoslavia ove si è già diretto il noto industriale Bata. Altri rifugiati politici ed un gruppo di funzionari statali ceki, che risiedevano in Rutenia, saranno fatti partire per la Moravia e la Boemia.

Iersera si è riunito il Consiglio dei Ministri che è durato oltre due ore e mezzo. Alla fine della seduta è stato diramato un comunicato nel quale è stata esaminata la situazione internazionale e sono state adottate le necessarie decisioni.

Si conferma che Volosin ha consegnato ieri una domanda redatta in lingua tedesca indirizzata al Governo romeno con la quale si chiede la annessione della Rutenia alla Romania. Il prefetto della località dove Volosin si trova ha trasmesso a Bucarest la domanda stessa alla quale però il Governo romeno stassera ha deciso di non dare alcun corso per non turbare i rapporti con l'Ungheria e per non creare situazioni nuove nello attuale momento internazionale. Intanto è stato opposto un rifiuto a Volosin che chiedeva di venire a Bucarest e di avere colloqui con Re Carol e con i membri del Governo. Inoltre è stato vietato al Volosin di rientrare in territorio ruteno e gli è stato comunicato ufficialmente che la Romania non può consentire nessuna azione politica sul proprio territorio e che tale decisione è presa anche nell'intento di non turbare i rapporti con gli altri Stati interessati alla questione rutena. La Romania, si è confermato al Consiglio dei Ministri di ieri sera, non intende fare nulla che

IN PUNTA DI PENNA
Dal Parlamento alla Trappa

Sembra un episodio da romanzo tipo Bourget o Baumann; invece è nulla più e nulla meno di un « fatto di cronaca » (almeno nel suo valore esterno).

Nella Trappa di Aiguebelle, presso Grenoble, è morto in questi giorni, a 67 anni, il cisterciense Padre Emanuele, al secolo conte Arturo di Villeboisnet.

Quale storia bizzarra e insieme edificante, collegata a questo duplice nome!

Per molti anni Arturo di Villeboisnet amò la vita brillante, al centro dello spinoso groviglio che assedia ineluttabilmente chi accetta il governo della cosa pubblica. Amministrò il Municipio di Santa Regina di Bretagna e per alcune legislature rappresentò al Parlamento la circoscrizione di Pontivy.

Ma un certo giorno — chissà come, chissà quando — sentì dentro di sè una grande stanchezza, ed una grande sete. E allora bussò alla porta dei trappisti di Aiguebelle, nascondendo le insegne della Legione d'onore sotto la tunica di frate in uno degli Ordini più austeri e severi.

Forse, a Palazzo Borbone, qualcuno dei colleghi del deputato di Pontivy si sarà ricordato di lui, con una parola di rimpianto, di ammirazione, di elogio?

E' lecito dubitarne. E' più probabile che la morte del collega sia scivolata via silenziosamente, nel tumulto del duello oratorio pro e contro il comunista Marty, il « macellaio di Albacete », reduce dalle imprese della Spagna rossa.

Peccato. A badar bene, una cella vuota in una Trappa, significa assai di più che uno scanno occupato in Parlamento.

Eka.

Il novello Vescovo di Cesena

riceverà la sua consacrazione in Valdagno

Nella festa augurale di S. Giuseppe a Valdagno quell' Arciprete mons. Beniamino Socche sta per essere consacrato Vescovo di Cesena, cui lo aveva eletto, ultimo eletto del suo Pontificato, il glorioso Pio XI.

Vicenza e Cesena in fraterna esultanza faranno domani corona vivente, nelle loro rappresentanze, intorno all'Unto del Signore che riceve la pienezza del Sacerdozio per passare dai piedi del Pasubio all'Appennino di Romagna, dalle sonanti e industri sponde dell'Agno alle pittoresche e feconde sponde del Savio.

In onore di S. E. mons. Socche appare una distinta pubblicazione — magnificamente curata dalla tipografia Rumor — nella quale Valdagno e Cesena intrecciano i loro inni di gioia per il novello Pastore della Chiesa cesenate e la sua vita viene ampiamente illustrata dal suo pensiero e dalle sue opere. Quelle pagine si fregiano del saluto e dell'augurio dei Cardinali Dalla Costa e Canali, del Vescovo di Vicenza S. E. mons. Rodolfi che consacrerà l'eletto, primizia sacerdotale, del suo episcopato, dei Vescovi di Treviso S. E. mons. Mantiero, di Adria S. E. mons. Mazzocco, Ausiliare di Palestrina S. E. mons. Migliorini, e di Valva e Sulmona S. E. mons. Marcanti, oriundi della Diocesi vicentina. Valdagno vi è illustrata nel primato della sua industria laniera e nella sua fiorente vita religiosa; e Cesena rievoca le sue glorie religiose, i suoi fasti di città papale e i suoi insigni monumenti.

Degnissimo di tanto onore e il novello Vescovo, che, come il biblico Beniamino è stato il « figlio della destra » dei suoi genitori, l'eletto del Signore. Egli, infatti, è nato a Vicenza il 26 aprile 1890, in parrocchia d'Araceli e precisamente in borgo S. Lucia, a due passi da quel grandioso Seminario Vescovile, dove sarebbe stato cresciuto al sacerdozio. Unico maschio di sette figli, fu con gran gioia cristiana donato al Signore dai genitori cristianissimi, che, alacri nel lavoro, furono del pari fervidi di pietà.

Buon ceppo, adunque, buona *socca*, come si dice nel materno dialetto vicentino. Come Rachele, madre di Beniamino, la madre di Beniamino Socche donò la sua vita nel dar vita alla sua settima creatura; e spirò serena vedendo ormai il suo prediletto avviato all'altare. E tennero le veci di lei la nonna paterna e una zia insegnante, che divisero col padre ogni sacrificio per crescere la modesta famigliola e sovratutto per veder coronata la vocazione sacerdotale dell'unico maschio. E Beniamino studiò dapprima nel Patronato Leone XIII tenuto dai Giuseppini del Ven. Murialdo ed entrò poi come allievo esterno in Seminario per le prime cinque classi ginnasiali, e interno per gli studi liceali e teologici. Questi dovettero essere interrotti per il servizio di leva militare a Verona nell'Arma di fanteria; e negli ultimi anni si accompagnarono anche alla frequenza all' Istituto Magistrale di Padova dove conseguì il diploma di Maestro. Finalmente Don Beniamino Socche il 20 luglio 1913 veniva ordinato sacerdote.

Fu subito dal Vescovo inviato Cappellano Maestro a S. Pietro in Gù, sulle rive del Brenta, dove trovò nell'Arciprete mons. Bortolo Castegnaro, l' autore dei Catechismi Parrocchiali, diffusi in tutta Italia, una guida paterna e illuminata.

Ma doveva presto Don Socche interrompere la sua missione di pace, per correre alle armi e fare il suo dovere di soldato durante tutta la guerra. Fu assegnato all'Ospedale da Campo della 38.a Divisione di Fanteria del 18.o Corpo d'Armata in qualità di caporale maggiore di Sanità, andando co' suoi soldati nelle prime linee in Carnia a Monte Tre Croci, ad Auronzo, nell'Alto Comelico, a Cima di Lavaredo nell'Alto Cadore, dovunque amatissimo e ricercatissimo, da superiori e commilitoni, che apprezzavano in lui le rare doti dell'intelletto e del cuore, il soave spirito di religione e il fervido amore alla patria.

Tornato dopo la Vittoria a San Pietro in Gù, vi rimase fino al 1927, crescendo alla chiesa e alla scuola, in lui mirabilmente associate, intere generazioni di giovani ai quali profondeva tutte le dovizie di cui lo aveva arricchito il Signore. E fu vero pianto in tutti a San Pietro in Gù, quand' egli, obbediente al cenno del suo Vescovo, dovette lasciare il caro paese delle sue primizie sacerdotali, per assumere il carico pastorale quale Vicario Arcipretale a Marano Vicentino, grosso industre paese fra Thiene e Schio. Rivelatisi subito i suoi talenti in difficili situazioni, il Vescovo il 15 agosto 1932 lo inviava Arciprete ad Arcole, lo storico paese della battaglia napoleonica, sulle rive dell'Alpone in provincia di Verona, non lontano dall'Adige. Anche là, però, Don Socche doveva fermarsi poco, perchè, ripetuta l'ottima prova, S. E. mons. Rodolfi nel 1935 lo promoveva Arciprete di Valdagno, nominandolo nel contempo Canonico Onorario della Cattedrale.

Mons. Socche fece il suo ingresso a Valdagno il 16 giugno 1935 e subito mirando alle anime ne conquistò il cuore. Una parrocchia di diecimila anime in una città di ventimila era un campo quanto mai fecondo per mons. Socche, apostolato pastorale in tutte le sue manifestazioni, apostolato di cultura, apostolato della parola, apostolato dell'azione. Per cui dice bene il Card. Canali — che visitò Valdagno —: « Dal gregge ho conosciuto il Pastore ». Mons. Socche continuò e sviluppò l'opera di mons. Dante Pepato che per ventisette anni era stato Arciprete di Valdagno, reggendone le anime con senno e fortezza. Mons. Socche con la sua eloquenza fluida e sapiente si fece conoscere anche fuori della Diocesi di Vicenza, predicando in molti pulpiti della Penisola. Ma sopratutto il suo nome si fece chiaro in Italia per il suo bel volume « *Gli Esercizi di S. Ignazio* dal Vangelo e dai Santi Padri », meditato e scritto ad Arcole nel 1933, l'Anno del Giubileo dell'umana Redenzione, e stampato nel 1934 dalla Tipografia Pontificia e Vescovile dei Rumor; libro ch'ebbe subito un successo di critica e di diffusione.

La *Civiltà Cattolica* del 2 giugno 1934, per citare soltanto un giudizio tra i più autorevoli, tra l'altro scriveva:

« Presentare al divoto pubblico un corso di Spirituali Esercizi, elaborato alla luce del S. Vangelo sul disegno generale degli Esercizi di S. Ignazio, e corredato con opportune sentenze dei SS. Padri, è quanto di più gradito e di più squisito si può fare in tale genere di pubblicazioni. Ora questo è quanto si propose di fare, e fece egregiamente il chiarissimo Autore.

« Ai nostri giorni, cresciuto l'ardore per gli studi biblici, si nota altresì un nuovo fervore per una più larga conoscenza del S. Vangelo, anche tra i semplici fedeli; e il fatto di diversi Congressi, tenuti a questo preciso scopo, mette chiaramente in luce un lato consolante della moderna pietà. E appunto nel 2.o Congresso Nazionale del Vangelo, tenuto a Milano nell' anno 1926, S. E. mons. Giovanni Cazzani, Vescovo di Cremona, espresse il voto « che da persona dotta e competente si ordinasse una specie di concordanza evangelica sul piano completo degli Esercizi di S. Ignazio ». Il lavoro del rev.mo Arciprete di Arcole è una esauriente risposta al voto del Congresso.

« Tra i molti pregi, che adornano il libro, ci piace di additare in special modo quello che più lo riavvicina al suo scopo: ciò è la felice scelta dei passi o tratti evangelici posti a fondamento delle singole meditazioni e messi a riscontro delle analoghe considerazioni di Sant'Ignazio; donde si rivela la speciale competenza dell'A. nello studio e conoscenza del Vangelo, come pure nella retta intelligenza del pensiero ignaziano ».

Mons. Socche rivelò il suo metodo il 28 agosto 1933 in un discorso nel Seminario di Vicenza ai Predicatori della Congregazione degli Esercizi al popolo, discorso che, come scrisse mons. Innocente Bastasin, per il tema e il suo svolgimento, « *Per chi medita e predica il Santo Vangelo* », attirò particolarmente l'attenzione degli ascoltatori, « che ne chiesero unanimamente la stampa, a profitto anche di ogni altro Sacerdote ». Questo metodo si può riassumere in due parole: pietà e studio. Quella pietà e quello studio che furono la norma costante della vita sacerdotale, magistrale e pastorale di S. E. mons. Beniamino Socche.

Il novello Vescovo di Cesena, ultima eredità di Pio XI e primizia del Pontificato di Pio XII, sarà degno della diocesi di Pio VI e di Pio VII, in quella Cesena, « *a cui il Savio bagna il fianco, così com'ella si è tra il piano e il monte* » tra l'Appennino e l'Adriatico, Pastore apostolico, forte e pio.

Giuseppe De Mori

Un' opera sacerdotale

all' Abbazia di Maguzzano

VERONA, 17 sera

Riferiamo dal «Bollettino Ecclesiastico»:

«La Provvidenza del Signore, che tutto dispone con arte ammirabile, ha reso possibile nel settembre scorso — per la generosità di persona piissima che ha meritato di collaborare ad un'opera apostolica — il passaggio della Abbazia dei PP. Trappisti di Maguzzano alla Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza. C'è veramente da ringraziare il Signore ed ammirare la Sua bontà, sia per il fatto «*quod est mirabile in oculis nostris*», sia per l'opera santa che ne sorgerà e si svilupperà gradatamente, come sempre avviene nelle istituzioni che Iddio inspira. Esse hanno umili principii e maturano e crescono e si dilatano nel silenzio, nel sacrificio, nella preghiera, nella generosa corrispondenza ai disegni di Dio.

S. E. Rev.ma il nostro Vescovo, lieto che nella sua Diocesi sorga un'opera nuova, destinata con la grazia divina a diventare sorgente di tanto bene, ha dato in questi giorni al dilettissimo Figlio Don Giovanni Calabria, ai suoi collaboratori, a quanti concorreranno in unità di preghiera e di aiuto, la sua venerata benedizione.

L'opera che sorge a Maguzzano ha carattere sacerdotale, è tutta rivolta a vantaggio spirituale dei Sacerdoti ed ha fini tanto nobili e santi che non possono non venire dal Signore. Essa si propone di dare opportunità per Ritiri mensili, specialmente per i sacerdoti della zona: offrire ospitalità a pii sacerdoti desiderosi di passarvi qualche tempo nel raccoglimento e nella preghiera, per ritemprare il loro spirito ed accendersi di nuovo fervore nel disimpegno dei gravissimi loro doveri: e sopratutto, appena sarà possibile, di iniziarvi la ininterrotta adorazione Eucaristica sacerdotale. Essa avrà questo duplice scopo: a) della riparazione per le colpe che in generale si commettono nel mondo (apostasia da Dio e paganesimo peggiore dell'antico) ed in particolare per le colpe che con maggior ingratitudine si commettono dalle persone a Dio consacrate; b) per ottenere il ritorno e l'unione delle Chiese dissidenti, fino a che non si faccia anche sulla terra «un solo ovile sotto un solo Pastore».

Nella devota Chiesa dell'Abbazia si è già iniziata la pia adorazione, destinata a diventare, con la grazia di Dio, «*laus perennis*».

La benedizione del Vescovo, che pone tante speranze di frutti spirituali in così degni propositi, e le preghiere dei buoni possano rendere presto la pia opera di Maguzzano una consolante realtà, a gloria e a bene della nostra Diocesi, per una sempre più viva santificazione del Clero, di cui tutti sentiamo tanto bisogno ai nostri giorni».

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

il Card. Tedeschini, Datario di Sua Santità, Arciprete della Basilica Vaticana;

il Card. Marmaggi, Prefetto della Congregazione del Concilio;

mons. Kiley, Vescovo di Trenton;

mons. Von Preysing, Vescovo di Berlino;

il Generale d'Armata, S. E. Luca Montuori;

il barone Ritter.

Con gli onori dovuti al loro grado, Sua Santità ha ricevuto i Duchi di Calabria, i quali hanno poi visitato il Cardinale Segretario di Stato.

Ha pure ricevuto le Missioni di Lettonia e della Repubblica Domenicana, venute in occasione dell'Incoronazione.

La predica quaresimale

con l'intervento del S. Padre

Stamane il Santo Padre ha assistito alla predica quaresimale, detta dal predicatore apostolico, padre Vigilio da Valstagna, dei Frati Minori Cappuccini. Vi hanno assistito pure i Cardinali, i Vescovi, i prelati ed i Superiori Generali degli Ordini religiosi.

Il nuovo Cavallerizzo Maggiore

Il Santo Padre ha nominato suo Cavallerizzo Maggiore il Marchese Giacomo Serlupi Crescenzi.

La morte a Montevideo

dell'italiano Padre Gamba

MONTEVIDEO, 17 sera

E' deceduto, tra l'unanime compianto, Padre Giuseppe Gamba, nativo di Bordighera, il quale, per 60 anni, teneva l'Ispettorato dei Salesiani dell'Uruguay, nel Paraguay e nel Rio Grande, diffondendo ovunque, assieme alla fede, l'amore per l'Italia.

La particolare benevolenza del Santo Padre

per la Madonnina del Grappa

SESTRI LEVANTE, 17 sera

Proprio nel giorno fausto della Incoronazione di Sua Santità, Papa Pio XII, giungeva, in risposta al devoto indirizzo di omaggio inviato a Sua Santità, il seguente telegramma:

« Città del Vaticano — Sua Santità accoglie con particolare benevolenza filiale omaggio Oblati ed Oblate di Cristo Re e invia di cuore in auspicio divini favori Apostolica Benedizione — Montini, Sost.».

La lettura del telegramma, partecipata al popolo che affollava il Tempio, è stata accolta col più vivo entusiasmo espresso nell'osanna e nelle acclamazioni al grande Papa, che la Divina Provvidenza ha donato alla Chiesa.

Il Convegno nazionale di studi

sulla S. Sindone

TORINO, 17 sera

Già vi abbiamo comunicato, a proposito di questo Convegno, particolari notizie, che hanno destato interesse vastissimo. Ora — da fonte ufficiale — ci viene assicurato: 1.o) che l'atteso Convegno avrà carattere *nazionale* anche se apprezzati cultori esteri della Sindone potranno intervenirvi come graditi «uditori»; 2.o) che il Convegno stesso, come già abbiamo pubblicato, avrà luogo nei giorni 2 e 3 maggio venturo, qui in Torino, negli eleganti locali del Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15, cortesemente concessi; 3.o) che l'intervento al Convegno è riservato agli iscritti al Gruppo «Cultores Sanctae Sindonis», ai membri della Commissione Nazionale Italiana per gli studi sulla Sindone, ed alle personalità della scienza; 4.o) che per ottenere l'iscrizione al Gruppo dei «Cultores» occorre rivolgersi con richiesta scritta alla Segreteria del Gruppo, in via Piave 14, in Torino.

Lo scopo del Convegno è quello di raccogliere i risultati degli ultimi studi scientifici compiuti in Italia sulla Sindone, che formano un complesso di altissimo interesse.

Prossimamente comunicheremo lo elenco preciso e completo dei temi che saranno trattati ed i nomi dei Relatori.

IL VANGELO

IV DOMENICA DI QUARESIMA

IL PANE CHE SAZIA

«In quel tempo Gesù andò oltre il mare galileo di Tiberiade; e lo seguiva gran folla, perchè vedeva i prodigi fatti da lui sugli infermi. Salì pertanto sopra un monte; e ivi sedeva coi suoi discepoli. Si era vicini alla Pasqua, la solennità dei Giudei. Come dunque Gesù ebbe sollevati gli occhi, nel vedere la gran folla che era venuta da lui, disse a Filippo: — Dove compreremo pane perchè questi mangino? — Ma diceva ciò per provarlo, chè egli sapeva quanto stava per fare. Gli rispose Filippo: — Duecento danari di pane non bastano per costoro, in modo che n'abbiano un frusto ciascuno —. Gli dice uno de' suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: — C'è qui un ragazzo con cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cosa è questo per tanta gente? — Ora Gesù disse: — Fate che la gente si segga.

V'era in quel luogo molta erba. S'adagiarono pertanto in numero di circa cinquemila. Allora prese Gesù i pani; e, rese le grazie, li distribuì alla gente seduta, e così pure i pesci, quanto ne vollero. E saziati che furono, disse a' suoi discepoli: — Raccogliete gli avanzi, che niente vada a male.

Li raccolsero; e dei cinque pani di orzo empirono dodici canestri di frammenti: quanto avanzava a quelli che avevano mangiato.

Intanto quegli uomini, visto il prodigio fatto da Gesù, dicevano: — Questo è davvero il Profeta che deve venire al mondo.

Ma Gesù, accortosi che sarebbero venuti a rapirlo per farlo re, si ritirò di nuovo solo sul monte.

(GIOV. VI, 1-15).

Come a sollievo della primitiva austerità quaresimale, questa IV Domenica, detta «Laetare» dalla prima parola dell'Introito, porta con sè nelle letture e nelle preghiere della Messa una simpatica nota di letizia. Il Vangelo, poi, ricordando la moltiplicazione dei pani operata da Gesù nel deserto in favore della folla che lo seguiva, sembra voler incoraggiare chi nel digiuno estenua la carne a non dubitare della Provvidenza nelle necessità della vita presente, la quale è anche essa in custodia di Dio.

***

Che se il Padre celeste provvede a tutti indistintamente, fa levare il sole sui malvagi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sui cattivi, quanto più avrà cura di chi per cagion sua si trova nella afflizione e nella prova! Come Gesù nel deserto, sotto lo stimolo della fame perseverò fiducioso nel compimento della volontà del Padre, e gli Angeli lo servirono, così alla moltitudine, devota al Divin Maestro e avida della sua parola senza darsi pensiero del corpo, provvide la onnipotenza di Lui saziandola miracolosamente con pochi pani e pochi pesci.

Si legge nei Salmi: «Non vidi mai il giusto abbandonato, nè i figli di lui mendicare il pane».

***

Sappiamo dagli Evangelisti le circostanze di questa prima moltiplicazione dei pani. Coi discepoli, che ritornavano dalla loro prima spedizione apostolica, tutti lieti del successo, Gesù vuole appartarsi dalla gente che andava e veniva, ed era tanta che essi non avevano neppure il tempo di mangiare (Cfr. Mc. VI, 31).

Senonchè la moltitudine che è testimone di tante miracolose guarigioni, segue ogni mossa del suo gran Profeta e ne turba i disegni. Il luogo solitario è invaso, e il Maestro mai renitente, lascia fare e si mette ad ammaestrarli.

Aggiunse, come era solito, l'azione alla parola risanando gli infermi che gli portavano. Finì la giornata col delicato gesto di compassione per tutti, operando l'inaudito prodigio.

***

Prodigio, che è — come tutti i miracoli del Vangelo — luminoso insegnamento e norma di vita per chi vi si addentri con lo spirito.

Esso è il più chiaro commento alla parola di Gesù nel Vangelo stesso: «Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia: il resto vi sarà dato per giunta». Del Regno di Dio — dice S. Luca — aveva parlato Gesù alle turbe, e «a lungo» spiega S. Marco, dicendo che «si mise a insegnar loro molte cose». E la gente, se pure interessata alle guarigioni, era in ammirazione dinanzi a quell'insegnamento nuovo. Nutrita abbondantemente nello spirito essa dimenticava il corpo.

Pensò a lei la divina Potenza e Bontà. E come allora così sempre con quelli che della parola di Dio e delle cose dell'anima nutrono avidamente lo spirito col desiderio della Sapienza. Che se in via ordinaria non col miracolo propriamente detto il Signore viene in soccorso ai suoi, ben Egli viene in loro aiuto per tante vie segrete, impreviste, delicate, che colpiscono, a volte anche i più distratti, e sono segni manifesti, tenerissimi, di quella divina Provvidenza di cui i figli di Dio sono in custodia.

***

In via ordinaria è la Giustizia stessa del Regno di Dio che è potente anche sul corpo, e cioè sulla vita materiale dell'uomo che ad essa apra l'anima volonteroso. Come non c'è abbondanza che basti al ricco, nè soccorso che basti al povero dove non regni la Giustizia ma le passioni e i vizi, così, al contrario, dove la virtù cristiana abbia fervoroso culto e compenetri di sè la vita dell'uomo, questi è sempre contento della sua sorte. Dei beni materiali, anche necessari, poco è sufficiente a chi la vita dello spirito nutre con assidua cura e per essa modera, se non annulla del tutto, i desideri terreni. La sua gran mensa spirituale — Gesù Cristo col pane della sua parola e con quello delle sue carni — sembra esaurire per lui le esigenze della vita; e nei beni che il mondo può offrirgli trova impacci dove altri gode o sembra godere.

***

Il che porta a concludere che il giusto orientamento dei nostri sforzi per il benessere individuale e collettivo è nel senso della elevazione morale assai più che in quello del miglioramento materiale ed economico. Elevato lo spirito all'amore e all'entusiasmo della virtù, assai più facilmente ci si trova soddisfatti del resto; e se ammireremo Gesù Cristo che ha saziato con poco pane e pochi pesci cinquemila persone più lo ammireremo commossi per trovarci in ogni senso, pur tra la povertà e gli altri mali terreni, saziati da Lui con un cibo che non perisce ma dura per la vita eterna (Cf. Giov., 6-27)

V. C.

Una conferenza di mons. Costantini

sulla Mostra d'arte missionaria

che avrà luogo nel 1942

ROMA, 17 sera

Mons. Celso Costantini, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide, ha tenuto ieri, all'Istituto di Studi Romani, davanti ad un pubblico foltissimo che lo ha seguito con viva attenzione, una interessante conferenza sulla Esposizione d'Arte missionaria, che si terrà nella Città del Vaticano nel 1942. Come è noto, l'Esposizione Vaticana era indetta per il 1940, ma essendo scoppiato il conflitto cino-giapponese, parve opportuno di protrarla, perchè le Missioni di quei due Paesi potessero parteciparvi. Si aggiunge che nel 1942 l'Italia organizzerà la Esposizione Universale di Roma, alla quale la Santa Sede parteciperà con una Mostra cattolica.

Il Papa Pio XI, desiderando che le due Esposizioni, quella Universale e quella Vaticana, si organizzassero e sorgessero in uno spirito di alta comprensione e collaborazione, fissò per il 1942 anche l'Esposizione Vaticana. Il suo Successore, Pio XII, con il suo alto spirito aperto a tutte le manifestazioni della cultura ed attento a tutto ciò che concorre all'incremento e al prestigio dell'idea cristiana, ha fatto proprio questo programma, e ha dato ordine di continuare l'organizzazione della Mostra Vaticana. Mons. Costantini ha concluso la sua dotta conferenza sull'Esposizione d'arte missionaria, ricordando che l'Esposizione Vaticana sarà tanto più interessante, perchè troverà un riscontro nobilissimo nella Mostra cattolica, che si prepara all'Esposizione Universale del 1942. Di questa Mostra egli parlerà nello stesso Istituto di Studi Romani il 31 marzo.

Importante scoperta

storico archeologica

all' Oratorio di Don Bosco

TORINO, 17 sera

A complemento dei grandiosi lavori di ampliamento e di restauri compiuti alla Basilica di Maria Ausiliatrice, all'Oratorio di Valdocco, si sta ora rivestendo di preziosi marmi la parte inferiore del tempio, affinchè si presenti interamente rinnovato per la solenne celebrazione del primo centenario della fondazione dell'Opera Salesiana, fissato per il 1941. Contemporaneamente si sta innalzando il nuovo artistico altare dedicato alla Beata Maria Mazzarello, nel luogo stesso ove era stata collocata per nove anni la Salma di Don Bosco, prima di traslarla al nuovo altare monumentale.

Ivi, alle origini del Santuario, esisteva un bell'altare dedicato ai Protomartiri torinesi Santi Solutore, Avventore ed Ottavio, e ciò era stato voluto da Don Bosco perchè in una delle sue arcane visioni o sogni, aveva visto essere quello il luogo preciso della uccisione dei primi confessori torinesi della fede, Solutore e compagni, martirizzati durante la persecuzione di Massimiano, il 20 novembre 285.

Ora, in questo generale rinnovamento ed abbellimento del Santuario, è stato deliberato, per una felice idea dell' Economo Generale, Don Fedele Giraudi, di utilizzare il vano sottostante all'antica Cappella dei Protomartiri per costruirne una dedicata all'Apparizione avuta da Don Bosco, per così degnamente ricordare quel martirio da cui ha origine la storia religiosa di Torino. E venne progettato di dare un carattere grandioso alla Cappella, sulle cui pareti verranno riprodotti gli stessi affreschi che figuravano nella primitiva Cappella dei Protomartiri, con le scene del martirio dei Santi Avventore, Solutore ed Ottavio ed il trasporto del corpo di San Solutore, seguito da Santa Giuliana d'Ivrea.

Senonchè, per costruire la nuova cappella e lo scurolo che la unisca a quella delle Reliquie, si sono compiuti vasti lavori di scavo e di sterramento, ed è durante questi lavori che si è verificato un fatto di eccezionale importanza e di grandissimo interesse archeologico e storico: tra lo stupore dei presenti è apparso il tracciato sicuro di una strada, coperta ancora della pavimentazione a pietre romane e in istato di conservazione abbastanza buono.

Si fanno molte supposizioni su l' importante scoperta, ma la più probabile è che si tratti della nota ramificazione stradale della romana via Aurelia, denominata « la via dei Salassi », che partendo dall'antica Porta Palatina, attraversava la Porta d'Italia e dopo il tratto denominato a San Massimo, svoltava nella regione che poi fu detta « Valdocco » — forse perchè, come taluno interpreta, era stata denominata « Valle degli occisi », alludendosi ai primi Martiri Cristiani ivi uccisi — e di lì proseguiva verso Eporedia (Ivrea) e Augusta Praetoria (Aosta).

Comunque, la scoperta ha un altissimo valore storico, archeologico, ed accresce il pregio di questa regione che ben potrebbe chiamarsi « il Regno della carità di Cristo », essendo affiancate tre mirabili istituzioni sorte dalla carità cristiana: l'Opera Salesiana, l'Opera pia Barolo e la « Città del dolore » di San Giuseppe Cottolengo.

Incendio devastatore

nel centro di Istambul

Si tratta di una vendetta

ISTAMBUL, 17 sera

Un incendio, scoppiato, improvvisamente, la scorsa notte, in uno dei quartieri centrali della città, malgrado gli sforzi dei vigili ha distrutto alcuni importanti magazzini.

Da un primo sommario computo sembra che i danni raggiungano le 250 mila lire turche.

Le indagini eseguite dalla polizia avrebbero portato alla persuasione che l'incendio sia stato appiccato per vendetta da un impiegato licenziato il quale è stato tratto in arresto insieme ad un complice. Gli agenti hanno inoltre proceduto al fermo del proprietario di una drogheria attigua ai magazzini e che è stata ugualmente distrutta dal fuoco.

Vezio Orazi direttore generale

della cinematografia

ROMA, 17 sera

Alla carica di Direttore G nerale della cinematografia presso il Ministero della Cultura Popolare è stato chiamato il Prefetto del Regno dott. Vezio Orazi.

Luigi Freddi ricevuto dal Duce

ROMA 17 sera

Il Duce ha ricevuto — alla presenza del Ministro della Cultura Popolare, il Camerata Luigi Freddi, che lascia la carica di Direttore Generale della cinematografia, per assumere quella di Vicepresidente e Consigliere Delegato tecnico di Cinecittà.

Aut. Pref. Torino 196-1 21-3-39

Si legge sugli antichi testi:
«DIO CREO' LE ERBE PER LA SALUTE DEGLI UOMINI...»
(Salmo 103 - V. 15)

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI S. SIMONE

GENIALE E SECOLARE MESCOLANZA DI ATTIVISSIMI ESTRATTI VEGETALI RACCHIUDE TUTTO CIO' CHE LA NATURA SAPIENTEMENTE CI HA DATO PER PREVENIRE E COMBATTERE LE MALATTIE DIPENDENTI DA SANGUE VIZIATO E DA IMPERFETTO RICAMBIO ORGANICO.

ACNE - ERPETI - ECZEMA - ERUZIONI - ORTICARIA - VARICI - STITICHEZZA - EMORROIDI - GOTTA - SCIATICA - REUMATISMI - ARTRITISMO - ecc.....

In tutte le Farmacie

FARMACEUTICA S. SIMONE
Via Garibaldi 13 TORINO

MELI
MELI
MELI

selvaggi ed innestati in tutte le forze. Venti varietà pregiate tutt'ora disponibili, proprio quelle che Vi faranno guadagnare i biglietttoni da mille.

Ve li offre lo

Stab. Forestale ANSALONI - Bologna
Sede - Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Negozio - Via Pignattari 3 Tel. 25952

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10, Telef. 24-160
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 96346 - 3-9-34 Bologna)

Società Anonima Tipografica FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-5212

EDIZIONI LITURGICHE PER IL CLERO

MESSALE DEFUNTI

Utilissima edizione riveduta, con bellissime testate artistiche, stampa rosso e nero, carta di puro filo, a mano, robustissima, caratteri grandi

— Legato in tela, con impressioni oro, taglio nero, segnacoli seta . . . . L. 22,—
— Legato in pelle f. oro » 60,—

OFFICIUM IN DOMINICA RESURRECTIONIS et octava

Juxta ordinem Breviarii et Missalis Romani - Stampa rosso e nero legato tela . . . . L. 4,50

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

PER LA GIOVENTU'

LA "POLIZZA DELLA G.I.L.,,

Il Comando Generale della G.I.L. conscio della necessità di inserire nell'educazione dei giovani la conoscenza dei principii della previdenza, ha preso accordi con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in relazione ai quali è stata cincretata la

"POLIZZA DELLA G.I.L.,,

che può oggi considerarsi il dono più bello da offrire alla gioventù per avviarla a quel risparmio assicurativo, che il Duce definì «la forza di un popolo civile».

Come questa polizza sia aderente alla vita del giovinetto, lo dimostrano pienamente due

CONCESSIONI SENZA PRECEDENTI

1.o) — abbuono di una semestralità di premio qualora l'assicurato abbia ottenuto, in un esame di Stato e a primo scrutinio, una votazione non inferiore ad 8/10 per ciascuna materia. Questa agevolazione potrà essere consentita due volte sullo stesso contratto, semprechè la polizza, al momento in cui si determina il diritto all'abbuono, risulti in vigore ed abbia un'antidurata non inferiore a tre anni;

2.o) — sospensione dal pagamento dei premi per un semestre qualora l'assicurato sia costretto a ripetere l'anno scolastico per mancata classificazione in dipendenza di malattia, semprechè il contratto risulti in vigore ed abbia un'antidurata non inferiore ad un anno.

FACILITAZIONI MOLTEPLICI

La «Polizza della G.I.L.» gode inoltre delle seguenti concessioni:

a) — *liquidazione del valore di riscatto dopo soli due anni e purchè la polizza sia al corrente col pagamento dei premi, qualora per sopravvenuta morte del padre contraente, la famiglia dell'assicurato si trovi (per dichiarazione del Comando G.I.L. di zona) nell'impossibilità di continuare il pagamento dei premi;*

b) — *riduzione del costo di polizza da L. 5 a L. 3;*

c) — *abbuono totale di tale costo sulle «Polizze della G.I.L.» successive alla prima stipulate nella stessa famiglia.*

Ma v'ha di più: la «Polizza della G.I.L.» non abbandona il giovinetto alla conclusione di un determinato periodo di studi o nella fase iniziale del suo lavoro; lo segue invece fino alla completa sua maturità, fino al suo ingresso vero e proprio nella vita sociale e cioè fino al momento in cui egli formerà una famiglia. Tende anzi a sollecitare questo momento concedendo:

L'ANTICIPO DI UN ANNO della scadenza del contratto qualora l'assicurato contragga matrimonio e

L'ANTICIPO DI UN BIENNIO della scadenza stessa, nel caso che dal matrimonio l'assicurato abbia almeno un figlio prima della scadenza del contratto.

Queste due facilitazioni sono subordinate alla condizione che il matrimonio avvenga prima del compimento del 25.o anno di età.

Da questa breve esposizione si può facilmente dedurre che la

"POLIZZA DELLA G.I.L.,,

seguendo passo passo il giovinetto fino all'età matura, costituisce il mezzo più efficace per l'educazione della gioventù a quei sani principii della previdenza e del risparmio, che hanno poi la più risolutiva e benefica ripercussione sulla vita economica e sociale della Nazione.

L'organizzazione produttiva dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in collaborazione col Comando Generale della Gioventù Italiana del Littorio e i dipendenti Comandi Federali, è intenta, con alta comprensione del nobile fine da raggiungere, a diffondere la «Polizza della G.I.L.» presso tutte le famiglie italiane.

STORIA DEL TEATRO

di Silvio d'Amico

La vita del teatro, la sua crisi nel dopoguerra, i progetti per la creazione di nuovi e stabili organismi teatrali hanno sempre avuto in Silvio d'Amico un fedele, tenace interprete. E' uno dei pochi scrittori che hanno conservato un solido ottimismo pur osservando e dicendo «coram populo» la verità, notando difetti e proponendo rimedi e soprattutto dando alla funzione della critica, che in questi ultimi tempi è stata di nuovo così acerbamente discussa, un carattere costruttivo, un elemento animatore, una capacità propulsiva: dimostrando così, con i fatti più che con astratte teorizzazioni, come la critica possa utilmente collaborare alle migliori sorti del teatro. Il D'Amico non soltanto ha prospettato una equa sistemazione possibile dei complessi problemi derivanti dal nomadismo eccessivo delle Compagnie, non soltanto ha approfondito la genesi remota e vicina dell'anima teatrale, anima religiosa, ma ha anche praticamente insegnato il modo di far sorgere buoni attori, dando vita a una Accademia drammatica, che si è rivelata una delle migliori d'Europa (e ricordiamo, per conto nostro, il successo delle recite patavine, con una splendida riesumazione di saggi medievali e con una schietta interpretazione *religiosa* del teatro).

Tutti questi elementi costituivano già una eloquente preparazione a questa vasta impresa di una completa sintesi storica del teatro drammatico, di cui esce ora il primo corposo volume (1) in grande formato di oltre 400 pagine, straordinariamente ricche di illustrazioni: sono infatti ben 252, con quattro tavole fuori testo, e con una densa e precisa documentazione bibliografica. L'opera completa comprenderà quattro volumi (si va dalle origini ai giorni nostri) per circa 1800 pagine e oltre mille illustrazioni in nero e a colori. Edizioni superbe, in cui il Rizzoli ha prodigato un lodevole gusto editoriale, moderno ma con misura ed equilibrio. Silvio d'Amico era preparato all'opera anche da saggi ormai noti e diffusi, come quello ad es. sul teatro italiano e sui nostri attori («tramonto del grande attore») in cui prevalevano l'elemento critico e l'impostazione polemica, dato che lo scrittore, così sapientemente esperto della specifica materia, si proponeva anche la soluzione di determinati problemi, utili allo sviluppo di una rigogliosa vita teatrale, conscia della sua missione: di una vita cioè essenzialmente spirituale in cui i valori della grande tradizione greca e medievale (valori sostanzialmente religiosi; nel senso più lato del termine, s'intende) non si disperdessero nelle evasioni e cristallizzazioni di un vezzo borghese e molle, salottiero e marginale; tema che purtroppo resta attuale, anche se debba obbiettivamente registrarsi una più sensibile evoluzione di questa così capitale esigenza. Ma anche i saggi critici di D'Amico, per la loro costruzione così oggettiva, per l'equità della valutazione, per la sicurezza analitica, per l'esatta individuazione delle fonti, erano, in fondo, contributi a una veridica storia del teatro, se per storia non dobbiamo intendere solo un elenco di dati, una catalogazione di avvenimenti, ma anche una interpretazione spirituale dei fatti, una vibrazione d'anime in cui la storia, senza perdere di oggettività e di verità, si fa anche vita e orientamento del nostro spirito.

Quest'orientamento nel D'Amico era già, fin dagli inizi della sua attività di scrittore, chiaro e ben delineato come in pochi altri: non una pregiudiziale estetica, ma un risultato di intelligenti ricerche e di acuta introspezione degli elementi storici lo portavano a imprimere decisamente ai suoi libri, come alla sua pratica didattica, una direttiva di vigorosa umanità: ritorno all'uomo, alla personalità con le sue grandezze e le sue miserie, la sua volontà e il suo destino. Non l'uomo di un falso umanesimo, che «india» e celebra se stesso; ma quell'uomo che partecipa dei sentimenti della massa, che si sente parte dell'universale, che pur essendo mortale ha innanzi un supremo destino di luce. D'Amico ha il merito di aver saputo diffondere, difendere e in qualche modo imporre queste idee, creandone l'atmosfera adatta, sì che oggi questi postulati sono ormai di dominio comune.

Allargando ora l'esame dal teatro italiano a quello mondiale di tutti i tempi, Silvio D'Amico, se attenua l'elemento critico, non lo sopprime; esso è implicito in queste tesi suesposte e che egli magistralmente illustra attraverso l'obbiettiva ricostruzione del teatro drammatico, così come sorse fra i miti dell'antica Grecia, fino ai misteri medievali, che formano la materia di questo primo ponderoso volume.

Va detto subito, intanto, che una storia così vasta e completa l'Italia non la possedeva ancora: ma, come ne fa testimonianza Renato Simoni nella sua interessante prefazione, non la possedevano, in così unitarie e armoniche proporzioni, neppure gli altri paesi. Così, fra l'altro, Silvio D'Amico contribuisce a darci, anche in questo campo, un ambito primato.

Quando a questo si aggiunga che D'Amico è un espositore di sicurezza ed esattezza esemplari, che la sua informazione, oltre che frutto d'una certezza, è anche la resultante della visione estetica, etica e storica d'un Maestro, è facile misurare la preziosa e inestimabile importanza di questa così ardua fatica. Ne è da dimenticare che il Nostro è anche un garbatissimo stilista: la prosa di D'Amico, vuoi nello spunto dialettico, vuoi nell'esposizione di un aneddoto, è di una geometrica concisione in cui la chiarezza sorge da una solida convinzione e preparazione e da una emotiva sincerità interiore. Altra volta ho parlato di equilibrio tomistico: insisto nella immagine, perchè sempre meglio si rivela in D'Amico quest'armonia fra l'autore e la sua materia, fra il contenuto e la forma.

La lettura ci dà questo senso di una dilettosa erudizione: la storia è un racconto documentato e interpretato attraverso una linea spirituale di congiunzione e unificazione: le fasi e i cicli che sembrano più contrapposti, dal fatalismo greco alla satira romana, alle laudi e misteri medievali, si sviluppano e si snodano con un processo di mirabile continuità, senza deviazioni e discrepanze frammentarie che possano lasciare in ombra qualche zona: tutte queste frasi trovano una loro spiegazione negli antecedenti e nei conseguenti.

La tragedia greca, i caratteri del dramma di Eschilo, di Sofocle ed Euripide, le loro differenze e la loro evoluzione sono esattamente segnate dentro questa atmosfera di progressiva chiarificazione, in cui si delineano le traiettorie spirituali e teatrali dal mito al fato, dal divino all'umano. Sono capitoli di una incisiva definizione estetica e storica: così troverete demolito per sempre il pregiudizio di un Medioevo distruttore del Teatro e riscontrerete anzi come i più alti elementi del mistero greco si depurino e si perfezionino nel mistero sacro, che dà luogo a una forma gloriosa di vita teatrale, quando la Chiesa stessa offre altissimi elementi di rappresentazione scenica, con il dramma divino della Passione, con le Laudi, i miracoli e i Misteri: le influenze classiche permangono, ma sollevate al più fulgido simbolismo religioso. Qui l'esame riflette la Chiesa greca e latina, la famosa opera spagnola di Rosvita, il dramma francese, la celebre scuola fiorentina, e via via si giunge agli albori del teatro comico, ai preannunci del Rinascimento, conclusi da una sintesi sugli atteggiamenti del teatro sacro in Inghilterra e in Germania. D'Amico non si contenta di descrivere ma trasceglie e riporta i più notevoli saggi del teatro in esame; e la abbondanza addirittura fastosa delle illustrazioni costituisce una documentazione didattica che ci illumina, fra l'altro, sul variare e progredire delle concezioni sceniche anche come allestimento pratico dei teatri, come architettura esterna.

Questi complessi aspetti dell'opera, convergenti a un *corpus* di intrinseca unità storica e spirituale, costituiscono una importante tappa nella vita della cultura italiana.

Edoardo Fenu

(1) SILVIO D'AMICO: *«Storia del Teatro drammatico»* — Rizzoli, Milano — L. 75.

La vitamina "C" sperimentata a Stoccolma

STOCCOLMA, 17 sera

Nel grande Istituto clinico di Stoccolma è stata sperimentata, con ottimi risultati, la vitamina «C» ascorbica, preparata sinteticamente contro la tubercolosi polmonare.

La febbre, con l'applicazione della nuova vitamina, diminuisce il processo infettivo, si arresta e le complicazioni del morbo sono evitate.

Arturo Rossato protagonista di una causa civile

MILANO, 17 sera

Nel febbraio del 1938, Don Bertrando Del Balzo dei Duchi di Presenzano, di Napoli, citava in giudizio dinanzi al nostro Tribunale il giornalista e scrittore Arturo Rossato, sostenendo che Rossato, compilando il libretto della nuovissima opera del maestro Franco Vittadini: «Caracciolo», aveva creduto di potere attribuire ad uno dei suoi personaggi storici dell'opera il cognome «Del Balzo».

Don Bertrando sosteneva altresì che Rossato aveva voluto individuare in «Marinella Del Balzo» un'antenata della famiglia Del Balzo di Napoli, la quale ha avuto attinenza con la Reale Corte di Ferdinando IV, ed è precisamente quella degli attuali duchi di Presenzano e Caprigliano, dai quali Don Bertrando discende in linea diretta.

Egli sosteneva ancora che una «Marinella Del Balzo» non era mai esistita e che l'autore del libretto al solo scopo di lucro, ha attribuito il cognome di «Del Balzo» ad un personaggio che si deve ritenere assolutamente immaginario; ed infine che non era lecito, ammessa e non concessa l'esistenza d'una Marinella Del Balzo, attribuirle un comportamento il quale risulta lesivo per il cognome «Del Balzo».

Don Bertrando, ciò premesso, chiedeva che il Tribunale condannasse Rossato — previa cancellazione del cognome «Del Balzo» da tutta l'opera «Caracciolo», al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede.

Il Tribunale ha pubblicato, in questi giorni, l'interessante ed attesa sentenza, in merito alla questione che volgeva su eleganti principii di fatto e di diritto.

Il Tribunale ha assolto Rossato dalle domande proposte contro di lui dal Duca Bertrando condannnando Don Bertrando a rifondere a Rossato le spese del giudizio.

Il Duca d'Aosta visita la Casa Madre dei Mutilati

ROMA, 17 sera

Stamane il Duca d'Aosta, Viceré di Etiopia, ha visitato la Casa Madre dei Mutilati. Ricevuto da Carlo Delcroix, dal Presidente dell'Opera mutilati, dal Rettore della Sezione di Roma e da altri dirigenti, il Duca ha visitato le opere d'arte della Casa, ed è quindi disceso nella Corte delle Vittorie, ove ha ricevuto l'onore delle armi da un reparto della legione mutilati. Il Duca, dopo essersi intrattenuto affabilmente coi militi, si è accomiatato esprimendo il suo alto compiacimento.

Le concessioni ferroviarie per le Feste pasquali

ROMA, 17 sera

In occasione delle prossime Feste di Pasqua, le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno festivi e quelli emessi in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro), siano rilasciati dalle ore zero di Venerdì, 7 Aprile, fino a tutto il giorno 10 Aprile, e siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno 9 fino alle ore 12 di martedì, 11 Aprile.

Una visita del dott. Lencer al Banco di Sicilia

PALERMO, 17 sera

Dopo avere partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Banco di Sicilia, il Capo delle organizzazioni naziste del Credito e delle Assicurazioni si è recato a visitare la sede del Banco stesso ricevuto dal Direttore generale Grand'Uff. Delloro, dai componenti il Consiglio di Amministrazione e da alti funzionari del Banco. Il direttore Lencer ha visitato i vari uffici interessandosi vivamente al loro funzionamento e compiacendosi della perfetta organizzazione del massimo Istituto di credito siciliano.

Il comandante Byrd all'assalto dell'Antartide

Una spedizione con grandiosi mezzi meccanici per esplorare le ricchezze sotto i ghiacci del Polo

Da pochi giorni è arrivato in patria Lincoln Ellsworth di ritorno dalla banchisa polare australe ove s'era recato con Hubert Wilkins per una esplorazione che fu troncata a poco più dai primi successi per la disgrazia accaduta al comandante Liavagg: ed è in viaggio di ritorno, pure dall'Antartide, il comandante tedesco Ritscher, le cui scoperte di vastissime zone — si parla di circa 350.000 miglia quadrate di terreno — hanno già sollevata una controversia tra il Reich e la Norvegia sul diritto di proprietà o di protettorato. Ma la febbre di cognizione e di possesso non si quieta: ed ecco che già si prospettano due altre spedizioni pel Polo Sud, da parte di Wilkins e di Byrd.

Questa è anzi già in avanzato periodo di preparazione e desterà un particolare interesse per la grandiosità e potenza dei mezzi meccanici con cui sarà compiuta, tali da assicurare un ampio raggiungimento degli scopi scientifici e pratici che la ispirano e giustificano.

Il comandante Byrd è una nobile figura di esploratore polare, che conta al suo attivo parecchi successi. Richard Evelyn Byrd è nativo di Winchester nella Virginia dove vide la luce il 25 ottobre 1888: a dodici anni prega i suoi di lasciarlo imbarcare per le Filippine dove un amico di famiglia lo attende. Ma una volta imbarcato, Byrd fa il giro del mondo, adattandosi anche ai più umili servizi pur di restare a bordo. A diciotto anni egli entra alla Scuola navale di Annapolis, già ben pratico della vita di mare. Poi l'aviazione lo afferra ed ecco nel 1925 Byrd solcare a volo la Groenlandia e percorrere 6000 miglia al di sopra dell'enorme isola silenziosa, corazzata di ghiacciai che si elevano fino a 3000 metri di altezza.

Nel maggio del 1926 si ingaggia il torneo aereo del Polo Nord: i tre competitori sono Byrd col suo «Josephine Ford», Wilkins e Amundsen col «Norge» e la palma è colta da Byrd, il quale, il 9 maggio, alle ore 1,53 del mattino, mentre Amundsen dorme rassicurato da una bufera, prende il volo e fugge verso il Polo: in quindici ore e mezzo Byrd percorre senza scalo i 2500 chilometri del tratto Spitzberg-Polo Nord e ritorno, rientrando alla base tutto bianco di neve.

Ed eccolo ancora nel dicembre 1928 partire dalla grande Barriera di Ross, a sud della Nuova Zelanda, per il Polo Antartico, con quattro apparecchi di volo sulla nave, che porta pure cento cani per le slitte e 200 tonnellate di viveri, ed affrontare il culmine del Polo.

Poi nel 1930 ancora una spedizione, con base a Little America presso la Baia delle Balene dove, tornando, lascia il suo monoplano che gli servirà nella spedizione del 1933-34 per maggiormente estendere la conoscenza della zona australe, esplorando la Terra di Maria Byrd, scoperta da lui precedentemente e dare alla carta geografica dell'Antartide altri nomi e segni di vita.

Ora Byrd con la nuova spedizione vuole determinare l'entità delle risorse e ricchezze naturali che si celano nelle estreme regioni del Polo, poichè già vi aveva trovato col geologo Gould dei giacimenti carboniferi vastissimi, e di identificare delle miniere di minerali diversi, anche preziosi, che stanno sotto la crosta spessa dei ghiacci contro i quali è oggi possibile lottare vittoriosamente.

Per la sua nuova battaglia polare, Byrd porterà sulla nave, sino alla grande barriera dei ghiacci, alcuni carri che si assomigliano nella forma, e nel modo di avanzare, ai carri armati dell'esercito per l'assalto. Li scaricherà sulla banchisa e si incomincerà la marcia, che sarà preceduta da aeroplani in esplorazione della strada da percorrere, e da un carro armato di minori proporzioni, che farà da staffetta e sarà comandato dalla radio. I carri sui quali staranno Byrd e i suoi compagni di spedizione, sono molto grandi, colossali, ma leggeri di peso perchè costruiti con materiale metallico forte ma non pesante.

Alcuni di questi carri potranno ospitare sei uomini come se fossero in una tenda: vi saranno perciò tutte le opportune installazioni sia per vivere fisicamente che per compiere le varie operazioni di studio. Vi saranno pure alcuni altri carri, denominati carri-stazione, le cui caratteristiche sono molto interessanti e complicate. In questi sono collocate le macchine, la cabina di comando, la cabina radiotelefonica, un laboratorio nel quale sono disposti nel modo più utilitario gli strumenti ed impianti per le osservazioni astronomiche, la camera oscura col necessario per lo sviluppo e la stampa delle lastre e delle pellicole cinematografiche, una cucina, il serbatoio della benzina. Porteranno inoltre un'officina e i magazzini per i materiali con cui costruire i piloni e le antenne; le riserve dei viveri, i palloncini per le misurazioni metereologiche a funzionamento e registrazione automatica, e le cuccette per riposare. Tutto, si capisce, in proporzioni le più piccole ma sufficienti. Ed i carri sono costruiti in modo che, collocandoli in fila uno vicino all'altro ed aprendo le pareti estreme, si potrà ottenere come un grande unico ambiente, più adatto alla vita di lavoro di vari uomini insieme.

Il programma della spedizione di Byrd è il seguente: con la nave, portante uomini e macchine, giungerà alla Baia delle Balene per avviarsi quindi alla catena di montagne della Regina Maud, che è distante circa settecento chilometri in pianura tutta coperta di ghiacci. Qui si incontrano le montagne che giungono ai 3000 metri di altezza. Si passa poi ad un altipiano ghiacciato della larghezza di 400 chilometri, attraversato il quale si trova il Polo Sud.

Byrd calcola di poter giungere coi suoi carri speciali fino a meno di 200 chilometri dal Polo: stabilirà qui la stazione base, nell'accampamento mobile dei suoi carri a cingoli: saranno compiute esplorazioni e ricerche ed intanto tre aeroplani si recheranno in volo ad osservare le condizioni locali per dare le necessarie segnalazioni, onde fare avanzare i carri, col proposito che tutti i componenti la spedizione possano raggiungere il Polo vero. Uno degli aeroplani, il maggiore porterà sopra di sè un autogiro sul quale monterà Byrd: allorchè l'aeroplano sarà al disopra del Polo, l'autogiro si libererà e scenderà, sicchè il comandante Byrd potrà dire d'aver realmente potuto fermarsi al culmine del Polo Antartico e piantarvi la sua bandiera.

Intanto gli altri uomini, a bordo dei carri la cui costruzione e potenza permette di superare ogni difficoltà, avanzeranno anch'essi. Il raggiungere la posizione geografica non è per sè che un segno di potenza, di ardimento, di successo. Il frutto pratico della spedizione sarà invece la raccolta degli elementi scientifici, lo scoprimento delle zone minerarie e metalliche, la registrazione dei fenomeni metereologici, ecc., ecc., che costituiranno un preziosissimo materiale pei venturi.

E' ormai quasi certo che al Polo australe si trovano ampi giacimenti carboniferi, di rame, filoni d'oro e d'altri metalli. Ciò potrà essere vantaggioso economicamente a più Nazioni. Il riuscire a raggiungere la mèta che pareva vietata alle forze umane dimostrerà che l'uomo può realizzare tutto il comando «subiicite terram» che gli fu dato un giorno dal Creatore. E le nuove meraviglie scoperte canteranno le glorie di Chi le ha create.

Lorenzo Alpino

I preparativi di Franco per la prossima offensiva

Allestimento di viveri per la popolazione

BURGOS, 17 sera

Proseguono i preparativi per le prossime operazioni che, sembra, si estenderanno in varii settori.

Contemporaneamente prosegue l'allestimento dei viveri per le popolazioni prossime ad essere liberate.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso la creazione di un Istituto di Credito per la ricostruzione nazionale, affidandone la direzione allo attuale direttore dei servizi di ricostruzione, Benjumea.

Il Consiglio ha designato, inoltre, a comandante in capo delle forze del Marocco il generale Guerra Zangala.

Il Maresciallo Petain è giunto, stamane, alla frontiera di Irun, ove è stato ricevuto dal generale Governatore della Guipuzcoa, in rappresentanza del Generalissimo; dal colonnello Ungria Direttore generale della Pubblica Sicurezza e da un funzionario degli Esteri.

Il Maresciallo si è installato nella villa, destinatagli come residenza, presso S. Sebastiano.

Egli si recherà a Burgos fra qualche giorno per la presentazione delle credenziali.

Si rileva che tutti i tentativi in vario modo compiuti da parte dei capi rossi del Comitato di Difesa per avviare negoziati sono completamente falliti, perchè l'unica e assoluta condizione del generale Franco è la resa a discrezione. Anche se le imminenti operazioni dovessero incontrare una disperata resistenza, sul loro esito non può ormai sussistere alcun dubbio, sicchè i vari Miaja e Casado e i loro ispiratori non faranno che addossarsi la nuova colpa di un inutile spargimento di sangue.

IL PROBLEMA DEI RIFUGIATI

Violente risse alla Camera francese

PARIGI, 17 sera

La Camera francese ha ripreso, stamane, la discussione sul problema dei rifugiati spagnoli.

Violentissimi incidenti si sono verificati fra il gruppo comunista e le destre, sopratutto quando il deputato Colomb ha dichiarato che non si tratta di mettere in stato di accusa il solo deputato comunista Marty, per tutti i delitti commessi in Spagna, dato che ogni pregario comunista avrebbe fatto altrettanto in vista delle criminali leggi interne che regolano l'attività di ogni militante del bolscevismo e per cui l'assassinio, la violenza, lo sfregio ad ogni concezione di moralità, rientrano fra le manifestazioni elementari.

La discussione è stata poi rinviata per permettere ai membri del Governo di partecipare al Consiglio dei Ministri convocato all'Eliseo. Dopo il discorso del deputato Colomb i comunisti hanno suscitato degli incidenti nei corridoi della Camera.

Vi sono state violentissime colluttazioni.

Alcuni deputati sono stati colpiti. I vestiti di altri sono stati strappati. Gli uscieri sono riusciti, infine, a separare gli avversari, e a chiudere le porte isolando, così, i due gruppi. Il deputato Colomb ha potuto uscire incolume dalla Camera sotto la protezione degli uscieri.

Si conferma che il Governo messicano si è offerto di ospitare Negrin e Del Vayo.

La nave mercantile Stoancor *è giunta ad Orano proveniente da Valencia con a bordo 111 profughi spagnoli, fra i quali il deputato Perez Martinez. Molti profughi si trovavano in uno stato pietoso.*

Quattro spagnoli uccisi nei pressi di Perpignano

PERPIGNANO, 17 sera

In un prato, contiguo ad una fattoria abbandonata, situata tra Prats de Mollo e la Preste, a due chilometri dal villaggio di Saint Sauber, sono stati scoperti i cadaveri di quattro spagnoli uccisi con vari colpi d'arma da fuoco.

Dai particolari, cioè le ferite a bruciapelo, tutte mortali e la posizione dei cadaveri, risulta in modo chiaro che si tratta di una esecuzione probabilmente dettata, come la precedente, dalla famigerata organizzazione comunista S. I. M. che continua, sul suolo francese, le sue vendette politiche.

L'intransigenza araba per la Palestina

Revoca del mandato e stato indipendente

CAIRO, 17 sera

L'Ahram informa che gli arabi avrebbero comunicato al Governo britannico di respingere le proposte da esso avanzate per la soluzione della questione palestinese, data la inutilità di tentare di raggiungere un accordo se il mandato non viene revocato e se non si accetta la creazione a stato indipendente della Palestina.

I delegati inglesi hanno promesso di sottoporre questo punto di vista degli arabi al Consiglio di Gabinetto e di dare una risposta, in proposito, per oggi.

Gli arabi esporranno le loro tesi in un comunicato in cui metteranno anche in rilievo come la Conferenza abbia dimostrato perfino la inesistenza di una idea precisa su una Patria nazionale ebraica.

Si rileva che gli ebrei danno sempre nuove prove della loro intenzione di non collaborare nell'amministrazione della Palestina. Ieri un ebreo che fa parte del consiglio municipale di Gerusalemme, si è rifiutato di intervenire alla seduta, affermando che le notizie da Londra sono tali da rendere impossibile agli ebrei di conferire con gli arabi e con gli inglesi.

Siria in ebollizione

Le truppe francesi a Damasco consegnate nelle caserme

DAMASCO, 17 sera

La situazione continua ad essere tesa in Siria.

Tutti i negozi sono chiusi nella città e cortei di manifestanti ne percorrono le strade.

Per la prima volta le truppe francesi sono state consegnate nelle caserme.

L'ufficio del blocco nazionale siriano si è riunito per esaminare la situazione che è venuta a determinarsi in seguito al discorso radiodiffuso pronunziato ieri dall'Alto Commissario.

L'America minaccia i debitori di guerra

WASHINGTON, 17 sera

In una discussione al Senato relativa ai debiti di guerra, il senatore Lundeer ha proposto di minacciare gli Stati debitori di confisca dei loro beni esistenti agli Stati Uniti qualora non soddisfino i loro obblighi.

Interrogato per sapere se intendesse proporre l'occupazione delle Bermude, il senatore ha risposto di essere partigiano di una politica intesa ad evitare una guerra.

Il Re del Belgio in Svizzera

BRUXELLES, 17 sera

Il Re è partito per recarsi a trascorrere un breve periodo in Svizzera.

Rottami di una nave sulla spiaggia di Algeri

ALGERI, 17 sera

Sulla spiaggia di Algeri sono stati rinvenuti rottami della nave mercantile *S. Prospero* di Le Havre.

Il *S. Prospero* aveva 30 uomini di equipaggio e trasportava 300 tonnellate di combustibile.

Aerei americani per l'Olanda

WASHINGTON, 17 sera

La Missione aeronautica olandese, che si trova negli Stati Uniti, ha acquistato 18 aeroplani da bombardamento «Douglas».

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10-10,30: Trasmissione per le scuole elementari.
11,30: Orchestrina Gnecco.
12,30: Cronache dello sport.
12,40: Dischi di musica varia.
13,15: Intervista dell'E.I.A.R. per gli sportivi.
13,45: Dischi.
16,30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Dischi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19,20: Conversazione del sen. Francesco Valagussa.
19,30: Dischi.
19,45: Guida radiofonica del turista italiano.
20,30: Dischi di Serenate.
21: Dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Il franco cacciatore», opera romantica in tre atti. Musica di C. M. Weber. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui. Maestro del coro: Vittorio Ruffo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19,20: Nella vetrina del melodramma.
20,30: Orchestra d'archi.
21: Musica da camera.
21,25: Musiche brillanti per Banda.

CRONACHE

Una signora energica

E' andata così. Una signora milanese — una signora moderna, proprio di questi giorni — madre di una buona figliola era disgustata per il fatto che quattro giovanotti abitanti nel caseggiato rivolgevano frasi più che galanti, immorali, alla giovane proprio come è costume di molti zerbinotti scarsamente dotati oltre che di un senso di pudore anche di un naturale buon senso.

L'altro ieri la madre, che è una donna sana anche fisicamente e alquanto robusta, ha dato un taglio netto alla stupida corte dei quattro bellimbusti salaci. Li ha attesi, uno per uno, al varco, sulla porta di casa, e con un buon mestolo di legno resistentissimo, li ha conciati per le feste: uno solo è riuscito a eludere le forche caudine ma è da pensare che considerando il bilancio delle botte presentato dagli altri tre al Commissariato milanese di via Curtatone abbia anche lui perduto ogni superstite velleità di rischio.

Ai tre malconci che intendevano querelarsi, il funzionario ha dato invece un saggio consiglio: quello di desistere per sempre dal molestare la ragazza. E del resto il consiglio dopo la sagra delle legnate, era anche superfluo.

Ecco quattro bravi giovani che terranno la lingua a posto quando incontreranno una signorina. In fin dei conti quella madre energica e sbrigativa potrebbe far scuola. E con ottimi risultati.

Certe "calamità"

Una potrebbe essere la scrittrice Mura (ovvero Maria) e chi lo afferma, almeno nel titolo, è il «Popolo di Trieste». Non si tratta della ingenerosa polemica contro le donne scrittrici — anche se l'epidemia delle donne cerebrali e letterarie vada assumendo allarmanti proporzioni — ma di una messa a punto a proposito di una assoluta incomprensione, da parte di certe scrittrici, della funzione letteraria nel clima morale ed educativo della nuova Italia. E con le scrittrici il giornale triestino prende giustamente di mira certi editori o «rivistai» e certe pubblicazioni che stonano col «desiderio di risanamento che pulsa in ogni vena d'Italia, e, a consolazione nostra, anche nella capace aorta della nostra letteratura».

Calamità dunque di certe riviste e di certe scrittrici che continuano imperterrite in quel tal genere di romanticismo letterario di sentimentalismo ammalato ed erotico in perfetto contrasto con l'«opera intensissima di educazione che il Fascismo va svolgendo nel popolo».

Pone in rilievo il quotidiano della città di S. Giusto che «queste pubblicazioni fatte per l'ozio, scivolano fra i giovanissimi, gli adolescenti, le adolescenti particolarmente, con quale frutto per la loro educazione morale e politica si può immaginare».

Perfettamente. Sono fatti che se anche rilevati più e più volte, è bene non perdere di vista. Ed è bene che a rilevarli vi sia anche qualche giornale non sospetto di quaresimalismo moraleggiante...

Realismo pericoloso

John Worby, scrittore inglese, sta per varare il secondo romanzo e per rendersi esatto conto della vita dei vagabondi londinesi ha voluto passare le notti nei dormitori pubblici e i giorni fra la torma dei malviventi confondendosi con essi sotto le mentite spoglie di un infimo rejetto. Ma ha avuto il torto di farsi scoprire, una sera, mentre, in elegante abito da società, stile inglese, stava per entrare in un locale di lusso del West End. I vagabondi — che hanno un misterioso mondo di comunicazioni e un ermetico alfabeto di richiamo — si sono raccolti in gran numero e quando il finto povero il camaleontico romanziere Worby è uscito lo hanno aggredito, malmenato e ferito.

Così la febbre del realismo letterario del giovane scrittore è stata accontentata fino in fondo.

I vagabondi londinesi, i fantasmi notturni dei sobborghi della miseria, i dimenticati e abbandonati sono insorti per essere stati defraudati e derubati di qualche cosa che è la loro vita e hanno punito il ladro letterario e l'intruso che della loro fame e dei loro delitti avrebbe domani tratto un vantaggio sotto un pretesto così strano quale quello di scrivere per il diletto del ben mondo che aborre gli stracci della strada.

fab

SOTTO LE DUE TORRI

Filosofia e religione

nella conferenza di Padre Lombardi

La quinta lezione del corso di filosofia della religione che il P. Riccardo Lombardi S. J. sta tenendo alla R. Università, è riuscita interessantissima. Il tema era *il criterio per distinguere la vera rivelazione;* e un soggetto così delicato e complesso è stato svolto con limpidezza straordinaria.

La precedente lezione era terminata affermando la possibilità della rivelazione; e inculcando l'obbligo dell'uomo di interessarsi all'arduo problema, per aderire all'eventuale religione rivelata se essa constasse con certezza. La quinta lezione ha quindi dovuto affrontare la questione del criterio, con cui l'uomo possa condurre quella vitale indagine. Il criterio è stato ritrovato nel miracolo apologetico, di cui l'oratore ha esposto la natura, la possibilità, e la concreta riconoscibilità.

Ormai il passo ultimo che il corso deve compiere è l'applicazione del criterio alle varie religioni storiche, per scegliere quella vera e divina se esiste. Ecco l'argomento dell'ultima conferenza, che sarà la più importante del corso.

Veramente l'interesse dell'uditorio è stato finora sempre vivissimo, e la grandissima aula coi suoi seicento posti è stata invasa da una massa imponente di studiosi: oggi però, dato il carattere conclusivo dell'ultima conferenza, si prevede un afflusso specialissimo di professori, di studiosi, e di studenti universitari. La lezione avrà luogo oggi sabato, alle ore 18, in via Selmi 2.

Prendiamo l'occasione per ricordare che il P. Lombardi, come membro della Società Filosofica Italiana, è stato invitato a tenere una conferenza pubblica domani domenica 19 alle ore 17 sempre nella solita aula di via Selmi. Il tema sarà indipendente dal corso sul « filosofo e i misteri », ma lo completerà opportunamente trattando « *l'esigenza di razionalità per l'atto di fede* ». Quindi tutto il numeroso pubblico che ha seguito le lezioni del giovane professore è anche invitato a quest'ultima conferenza, prima che P. Lombardi lasci la nostra città.

*

L'annunciata conferenza del Padre R. Lombardi della Pontificia Università Gregoriana sarà tenuta domani domenica 19 corr. a ore 17 nell'Anfiteatro di Chimica della R. Università. Egli parlerà sul tema: *Esigenza di razionalità per l'atto di fede.*

Corsi e conferenze

Oggi: Cultura militare ai giovani

Oggi alle 17, in continuazione del ciclo di conversazioni per la preparazione politica dei giovani della G.I.L. verrà trattato l'argomento « Nazione militare, Forze armate, Milizia ».

Nei Gruppi rionali parlerà il seguente gruppo degli ufficiali dell'Esercito:

Magnani-Beccocci; T. col. Ciancabilla Fulvio; Giordani-Paoletti: T. col. Straziota Nicola; Nannini: T. col. Galloni Aldo; Corridoni: T. col. Carlesi Emilio; Cavedoni: T. col. Ricci Goffredo; Gardi. T. col. Poccetti Weis; Tinti: T. col. Scardino Agostino; Tabanelli: Magg. Corradi Remo; Monari: Magg. Aiello Agostino; Montanari: 1.o Cap. Pezza Mario; Ghedini: Cap. Angeli Aldo.

Lunedì: Il Cons. Naz. Biagi parlerà della previdenza e della famiglia

Il Consigliere Nazionale Bruno Biagi parlerà lunedì sera, 20 marzo, alle 21.15, nel Salone della Casa del Fascio, della realizzazione di una più alta giustizia sociale che il Duce ha voluto per celebrare il XX annuale della Fondazione dei Fasci.

Nessuno meglio del camerata Biagi che direttamente dal Duce ebbe l'ordine di preparare i provvedimenti sociali ora in atto, poteva illustrare la portata e la vastità di essi nel quadro generale della politica del Regime.

A Crevalcore: L'Italia Nazione civile e guerriera

Domani domenica, S. E. il Generale Corselli, per iniziativa di quella Sottosezione dell'I.N.C.F., parlerà a Crevalcore sul tema: *L'Italia Nazione civile e guerriera.*

Oggi: I guerrieri di Casa Savoia all'I.N.C.F.

Come annunciammo questa sera, 18 marzo, alle ore 21.15, nel Salone della Casa del Fascio, Fascisti e popolo della « Decima Legio » si riuniranno per ascoltare dalla parole di S. E. il Generale di Corpo d'Armata Rodolfo Corselli la ceebrazione dei guerrieri della Casa Savoia.

Il [illegible], nelle persone dei suoi Principi, il valore militare del popolo italiano, e la figura del Generale che è stato scelto a trattarlo è di per sè un indice del risalto che ad esso vuol dare l'Istituto di Cultura Fascista che ha indetto la manifestazione. Il Generale Corselli, pubblicista ed oratore distinto accoppia alle sue alti doti militari, che lo hanno condotto ai più alti gradi della gerarchia una particolare facilità di espressione che lo rende simpaticamente noto.

Al corso di educazione fisica dell'Associazione fascista scuola media

In continuazione del Corso di educazione fisica della Associazione Fascista della Scuola Media, ieri sera alle ore 18 nella Sala delle adunate alla Casa del Fascio il prof. Carmelo Cappuccio in presenza di gran numero di insegnanti ha trattato l'argomento: « L'educazione degli Italiani dal decadentismo al Fascismo ».

L'oratore partendo dai concetti ideali che animavano il romanticismo dello passato ha dapprima tratteggiato il periodo di decadenza che facendo capo al liberalismo informava le nazioni sul finire dello scorso secolo e nei primi tre lustri del nostro.

Applaudito quando ha ricordati gli sforzi di eminenti uomini fra i quali il Carducci e l'Oriani, per reagire contro uno stato di cose che apriva la via alle demogogiche correnti del marxismo e dell'insano internazionalismo negatore di Dio e della Patria, l'oratore ha quindi mirabilmente illustrata l'opera di rinascita compiuta dal Fascismo che alle antiche glorie di nostra gente ha saputo aggiungere le attuali, educando gli Italiani a nuovi ideali che, grazie soprattutto l'opera del nostro Duce, ci hanno condotti alla grandezza e alla potenza del risorto Impero di Roma.

Ha concluso applauditissimo accennando con chiarezza ai rapporti esistenti fra la G.I.L. e la scuola e al compito che spetta agli insegnanti di educare la gioventù nel nuovo clima creato dal Fascismo.

Domani si proiettano due documentari sulla maternità e l'infanzia

Domani mattina alle ore 11.15 nei locali del Cinema Savoia, gentilmente concessi dall'Ente, avrà luogo la proiezione di due interessantissimi documentari riguardanti « L'inaugurazione dell'Istituto Giannina Caslini » a Genova e « Una città per l'Infanzia », pellicole donate all'O. N. M. I. dal cavaliere del lavoro Gran Cr. G. Gaslini.

Alla proiezione dei documentari presenzieranno le autorità cittadine, i dirigenti della Federazione bolognese dell'Opera Maternità ed Infanzia, medici, consultori, allievi del corso di puericoltura e gli addetti ai vari e complessi servizi dell'O. N. M. I.

I biglietti di accesso alla proiezione potranno esser ritirati presso la sede dell'Opera Maternità ed Infanzia, Via Zamboni 13, dalle ore 9 alle 13 di oggi.

DIARIO SACRO

Sabato 18 marzo - S. Frediano, vescovo

MASSIMA: *La calunnia, il peggiore dei veleni, trova sempre un facile ingresso nei cuori vili.*

In onore di S. Giuseppe

— *Chiesa dei S.S. Giuseppe e Ignazio.* Solenne settenario in preparazione alla festa del Titolare della parrocchia. Messe alle 7, 8 e 9 con predica e funzione alle 8. Funzione serale con Via crucis, catechismo a dialogo e benedizione alle 20,15.

Domani Messe alle 6, 7, 8, 9, 10 e 11.30. Comunione generale alla Messa delle 7 e delle 8. Alle 10 Messa solenne in canto. Alle 17 Vespri, panegirico, processione e benedizione.

— *Metropolitana di S. Pietro.* Alle 6,30 Messa e funzione.

— *Basilica di S. Domenico.* Alle 8 Messa all'altare del Santo e alle 17 rosario, preghiere e benedizione

— *Santuario di S. Maria della Vita.* Novena con funzione alle 6.30 e alle 17.30.

— *Chiesa dei PP. Cappuccini.* Settenario solenne. Messe dalle 5.30 alle 9, con funzione dopo la Messa delle 7.15. Nel pomeriggio alle 18 rosario, predica e benedizione.

— *Chiesa di S. Vitale.* Alle 8 Messa, discorso e benedizione.

— *Chiesa di S. Nicolò.* Funzione alle 17.30.

— *Chiesa della SS. Trinità.* Novena con funzione alle 17.

— *Chiesa delle Carmelitane Scalze di via Malcontenti.* Novena con rosario, preghiere e benedizione alle 16.30.

— *Chiesa di S. Maria della Pietà.* Triduo con funzione alle 7 e alle 18.

— *Chiesa di S. Giovanni in Monte.* Triduo con Messa e funzione alle 9.

Solenne Ottavario in onore della B. V. della Pioggia

Messa e funzione alle 7, 8, 11. Alle 18 rosario, predica e benedizione.

Domani alle 8 Messa e comunione generale; alle 11 Messa in musica. Funzione solenne pomeridiana alle 17.

Esposizione del S.S. Sacramento

— *Basilica di S. Bartolomeo.* Esposizione quotidiana dalle 9 alle 19.

— *S. Benedetto.* Quarant'Ore a cura dei parrocchiani.

— *S. Gregorio.* Pei defunti coniugi Augusto e Anna Panzini.

— *S. Nicolò.* Dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 18 pei defunti Meriani.

Nella Chiesa di S. Michele in Bosco

ha inizio oggi alle ore 17 un triduo in preparazione alla festa di S. Benedetto, Patriarca del monachismo occidentale, festa che verrà celebrata il giorno 21 con il seguente ordine di funzioni: Alle 7.30 Messa in canto, seguita da altre Messe lette. Alle 17 rosario, panegirico, preghiere e benedizione. La sera precedente la festa, cioè la sera del 20 marzo si aprirà il *Perdono* di S. Benedetto, ossia l'indulgenza plenaria *toties quoties.*

Bollettino meteorologico

17 Marzo 1939-XVII

Bollettino meteorologico fra le ore 14 del 16 e le ore 14 del 17.

Stato del cielo: generalmente sereno.

Barometro (ridotto a Oo ed al livello del mare): da 757.29 a 757.96.

Temperatura in centigradi: massima 8.8 minima 1.2, media 5.0.

Umidità relativa media in centesimi: 26.

Tensione media del vapore acqueo in millimetri: 1.78.

Vento: debole da W e poi da E.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo sulle Tre Venezie, Alto e Medio Adriatico, Romagna e Marche Condizioni di tempo instabili, con tendenza a peggioramento. Venti intorno a sud-ovest. Cielo nuvoloso. Possibilità di precipitazioni. Temperatura in lieve aumento. Mare poco mosso.

Augusta risposta ad un telegramma del Cardinale Arcivescovo

In risposta ad un telegramma di devoto omaggio augurale, indirizzato al S. Padre dal nostro Cardinale Arcivescovo in occasione dell'Incoronazione, S. S. Pio XII si è compiaciuto di fare rispondere così:

« Cardinale Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna

Beatissimo Padre vivamente grato Vostra Eminenza per rinnovata espressione voti, di tutto cuore rinnova a sua volta per Vostra Eminenza fervidi auguri e imparte affettuosa, apostolica Benedizione.

Card. MAGLIONE »

Dona il suo sangue per la 29^a^ volta

In una clinica privata bolognese, per soccorrere un malato grave, il donatore Sabbioni Giulio ha offerto 300 grammi di sangue. Il Sabbioni è alla sua ventinovesima trasfusione e ancora una volta merita il pubblico elogio per la sua generosità.

Le rimesse degli operai in A.O.I.

Gli operai della Provincia di Bologna che attualmente lavorano in Africa Orientale hanno in questo mese rimesso alle loro famiglie 616 vaglia postali per il complessivo importo di L. 336.135.

Predicazione quaresimale

NELLA METROPOLITANA — Il quaresimalista ha parlato sul « Purgatorio ».

La fede dei popoli nella espiazione d'oltre tomba è universale; perchè essa è basata sulla ragione e sul cuore. Il dolore del Purgatorio nella concezione dantesca. La consacrazione cristiana e il pensiero della Chiesa: divino suggello alla fede fondamentale della umanità.

Questa sera, sabato, predica alle 6,30.

* * *

IN SAN PETRONIO — *La sete di Gesù e la sete dell'anima,* è stato l'argomento svolto ieri da P. Balestrieri, che si è ispirato all'episodio evangelico della *Samaritana* secondo la liturgia del giorno.

La sete misteriosa di Dio per l'anima umana che ama di un *amore perpetuo* e che, anche dopo la colpa, non abbandona a se stessa, ma si serve di tutta la sua potenza di amore per richiamarla al suo cuore infinito.

L'incarnazione, la nascita la vita, l'apostolato, la passione di Gesù, che culminano nel *Sitio* della croce, sono l'espressione di quest'amore sitibondo, che non si placa se non nel possesso dell'anima.

Quest'anima — alla sua volta — ha sete di Dio perchè — creata ad immagine e somiglianza di Lui ed ordinata al consorzio della divina natura — non ha mai riposo finchè non si disseta alla *Fonte che zampilla sino alla vita eterna.* Voler dissetare l'anima alle acque stagne dei beni e dei piaceri terreni significa acuirne le brame e i tormenti.

Conversazioni del sabato

Stasera presso la sede dell'A. C. in via Zamboni avrà luogo la consueta conversazione per gli uomini. Relatore il prof. D. Angelo Raule sul tema: « Jacopo della Quercia e S. Petronio ».

Comunicazioni del Federale

Rapporto ai Fascisti di Pioppe di Salvaro

Oggi alle ore 16 l'Ispettore Federale dell'XI zona terrà rapporto ai fascisti di Pioppe di Salvaro nella sede del Dopolavoro Aziendale.

I Segretari dei Fasci di Marzabotto, Vergato e Grizzana daranno le opportune disposizioni per l'adunata, intervenendo al rapporto con i componenti dei Direttorii dei Fasci.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Stampigliatura tessere del P.N.F. Per la qualifica di squadrista

Prosegue la stampigliatura delle tessere del P.N.F. anno XVII presso la Segreteria Amministrativa della Federazione.

Da lunedì 20 corrente e giorni successivi potranno presentarsi i rimanenti squadristi iscritti al Fascio di Bologna, ritirando il distintivo metallico allo sportello n. 3

La stampigliatura sarà apposta soltanto sulle tessere anno XVII munita di fotografia.

Turni di servizio alla Casa del Fascio

Nel pomeriggio di oggi — sabato — presterà servizio di turno, presso la Federazione dei Fasci di Combattimento il fascista Orlando Mingozzi.

Domani domenica presterà servizio di turno il fascista Nino Ferratini.

Turni alla G.I.L.

Domenica 19 marzo 1939-XVII presterà servizio di turno presso il Comando Federale della GIL il fascista Pederzani Elio.

UNA GRANDE OPERA D' ARCHITETTURA

Come sarà la nuova Casa Littoria della "Decima Legio,,

(*c.*) La cittadinanza conosce e se ne è con riconoscenza compiaciuta, la deliberazione promanata da un atto della volontà del Capo del Governo, per la quale Bologna avrà fra non molto la sua nuova Casa Littoria che opportunamente viene a sostituire la vecchia Casa del Fascio divenuta al tutto insufficiente a contenere gli uffici della Federazione Fascista, e impari ai compiti specifici di una grande sede di Fascio.

Abbiamo accennato alla posizione nella quale il grandioso edificio sarà costruito: la Piazza VIII Agosto, centrale specialmente tenuto conto della tendenza a spostare il centro cittadino verso la parte piana, e quindi più agevole della città; ed è noto che il lato della piazza che verrà così trasformato sarà quello di levante; aggiungeremo grandiosamente trasformato, avendo anche il vantaggio di più facile accesso visivo dall'importante arteria di Via Indipendenza.

La grande tradizione

Non sono stati stabiliti ancora i lineamenti architettonici della Casa Littoria bolognese; ma si può fin d'ora assicurare che la costruzione parteciperà dello stile moderno, ma di uno stile moderno italiano che terrà conto della tradizione classica romana assumendo tutte quelle linee stilistiche che si confanno a un edificio dei giorni nostri.

Con opportuna disposizione del Segretario Federale, verrà prossimamente bandito un concorso fra ingegneri ed architetti italiani per ottenere un progetto veramente completo, su un piano di massima elaborato naturalmente dalla Federazione stessa. E' da notarsi che per i bisogni degli uffici e per quanto concerne le adunate, la nuova costruzione non potrà avere meno di 180 vani; il che obbliga ad almeno quattro piani fuori terra. E' pure previsto un piano seminterrato, il tutto utilizzando un'area non inferiore ai 300 metri quadrati, oltre s'intende le aree scoperte dei cortili.

Sono state fatte altre cifre. E' prevista per la costruzione un periodo di due anni di lavoro e un impiego di maestranza pari a 150.000 giornate lavorative. Se si considerano poi i necessari lavori di demolizioni, il complesso delle giornate sale a non meno di 200 mila con quei vantaggi per le maestranze edili della nostra città che ognuno può comprendere.

Per la folla

E' chiaro inoltre che una Casa Littoria non può non tenere conto delle adiacenze. Questo si dica non per dei criterii semplicemente tradizionali di grandiosità e di decoro; ma per dei bisogni inerenti la funzione della Casa stessa che non è soltanto una sede Gerarchica e una raccolta di uffici, ma il luogo dove la folla deve potere affluire quando sia necessario, e specialmente in quelle grandi memorabili occasioni il cui ricordo è così vivo nell'animo di tutti; grandi adunate per avvenimenti di capitale importanza per la Nazione, visite di altissimo rilievo, raccolte per riviste e per istruzione ecc.

Tutti sanno che in occasione della ultima visita del Capo del Governo a Bologna, la Piazza Vittorio e l'adiacente Piazza Nettuno, nonchè gli sbocchi delle arterie affluenti, si rilevarono molto al disotto delle necessità di contenere, oltre le organizzazioni e le formazioni inquadrate, la folla, la grande folla che è al tempo stesso protagonista e cornice dei grandi avvenimenti. E' apparso chiaro che il centro storico e tradizionale, quello del Comune medioevale, non basta più. Non basta anzitutto per motivi di capienza; Bologna non è più la città dei centomila, bensì dei trecento mila. In secondo luogo diversa e ben maggiore la partecipazione, la commozione della folla rispetto agli avvenimenti odierni. Come l'altoparlante della radio fruga ogni angolo della città e ogni eco delle nostre case, l'attenzione, l'interessamento, la passione della folla è viva, vasta e numerosa. Essa partecipa alla vita nazionale e cittadina per intero; chiamata dalla conoscenza dei fatti e dalla voce della radio essa si riversa per le strade, raggiunge il cuore della città, si avvicina all'arengo e vuole tutta essere presente, partecipare, in spirito e in materia.

Lineamenti di un edificio

Non è possibile non tenere conto di questo. Quindi la Casa Littoria deve avere oltre le sue particolari necessità, il carattere monumentale che si addice alla sua funzione di richiamo, di centro, di arengo, ed avere intorno spazio sufficiente, zone di rispetto amplissime, possibilità di affflusso e di deflusso rapide e comode.

Osserviamo. La località scelta è passibile d'accesso da sud per le arterie di via Oberdan, via Indipendenza, via Galliera e via Roma collegate da una specie d'anello formato da via delle Moline, da via Righi, da via Riva Reno; da nord via Mascarella; da levante via Irnerio; da ponente via dei Mille. L'accesso alla Piazza VIII Agosto può dunque avvenire dai quattro punti cardinali senza intersecamenti; e così pure il deflusso. In occasione di adunate la piazza può contenere decine di migliaia di persone pure permettendo il traffico normale da ogni lato tangente la piazza stessa, senza gli attraversamenti inevitabili in altri luoghi.

Abbiamo potuto vedere la disposizione topografica delle masse in un primo studio fondamentale che rappresenta una bella soluzione d'urbanistica e, per così dire, di logistica, che in certo modo suggerisce soluzioni di masse architettonicamente interessanti.

Su questi criteri e su questa base fondamentale il concorso che sarà, come si è detto, prossimamente bandito, offrirà a Bologna una larga possibilità di scelta o di componimento di idee. Non dimentichiamo che la nostra città non ha in fatto di esperimenti e di realizzazioni, nulla da invidiare alle maggiori. Nel tempo la nostra Casa Littoria non sarà la prima: ma potrà bene esserlo quanto a risoluzione. Ne fa affidamento la felice scelta del luogo e l'ardore illuminato che ha accolto la decisione del Duce per la « fedelissima » città della X Legio.

Littoriale: andare e venire

Un nuovo servizio tranviario per lo Stadio in occasione delle partite di calcio - Domani entrata in servizio per l'incontro Bologna - Liguria - Per evitare l'affollamento nel centro cittadino

L'Azienda tranviaria Municipale informa che, a far tempo dalla prossima partita di calcio che avrà luogo, allo Stadio « Littoriale », domani domenica, il servizio di trasporto dei passeggieri che affruiscono allo Stadio si effettuerà di regola ancora come nel passato, e cioè: con « treni » circolanti, nello stesso senso delle lancette dell'orologio, lungo l'anello Stadio: Via S. Isaia, Piazza Malpighi, Via Ugo Bassi, Piazza Galvani, Via Barberia, Via S. Isaia, Stadio Littoriale, con « motrici » circolanti, in senso inverso al precedente, lungo lo stesso percorso.

Invece il servizio di trasporto dei passeggieri che defluiscono dallo Stadio « Littoriale » verso il centro urbano, sarà effettuato con motrici (di grafico) dirette ai capilinea « S. Ruffillo » e « Ferrovia » e con motrici e treni (di supplemento) diretti al capolinea di Piazza Malpighi, situato circa all'altezza della via Portanova.

A questo capolinea sarà effettuato il *totale* scarico dei passeggieri e sarà ammessa anche la discesa anteriore.

Questo servizio è stato istituito allo scopo di *intensificare* il trasporto dei passegeri dallo Stadio « Littoriale » alla Piazza Malpighi e di *evitare il notevole congestionamento di traffico* che si è potuto rilevare lungo le vie del centro in occasione delle più importanti partite di calcio.

A tal fine l'Azienda tranviaria ha predisposto un « anello » di capolinea che, partendo dalla Piazza Malpighi, vi ritorna percorrendo la Via del Pratello e la Piazza de' Marchi.

Per tutta la durata del deflusso dei passeggieri dal « Littoriale » nel tronco della via del Pratello compreso fra la Piazza Malpighi e la Piazza de' Marchi, sarà ammessa la circolazione dei veicoli ordinari in *un solo senso* e precisamente nel senso dalla Piazza Malpighi verso la Piazza de' Marchi.

L'esposizione che facciamo è abbastanza chiara per avere bisogno di ulteriori delucidazioni. Si tratta in sostanza di raggiungere due scopi: un più rapido servizio di trasporto di spettatori (valutabili a decine di migliaia) dalla città allo Stadio e viceversa; e di evitare l'affollamento o meglio la congestione di folla nel centro cittadino, là dove finora avveniva lo scarico dei passeggeri provenienti dallo Stadio stesso.

In merito a un più celere, logico e frequente passaggio di vetture le provvidenze adottate dalla direzione dell'Azienda Tranviaria ci sembrano ottime: e l'esperimento di domani (preparato dopo lunghe esperienze) dirà la parola definitiva in proposito. A questo scopo l'Azienda ha appunto provveduto a un « anello » nuovo col tronco di binario fatto passare per via Pratello.

Quanto alla congestione delle cre 17 della domenica... calcistica, non c'è persona che non ne sappia abbastanza. Da via Ugo Bassi a via Rizzoli, da via D'Azeglio al Pavaglione, fiumane di gente si riversavano fin ora con quegli effetti che appunto si vogliono evitare. Realizzare scarichi di passeggeri in vari punti che sono tuttavia centrali, significa poter smistare il pubblico del Littoriale in modo assai più razionale per il traffico e comodo per gli stessi utenti del Tranvai.

Il provvedimento preso fa parte di quelli che si addicono a una grande città che prepara i suoi servizi in vista dalle particolari condizioni di certi momenti: un fatto di civiltà, d'ospitalità e di decoro che occorre rilevare col dovuto compiacimento.

Cronaca d'oro

Pia Opera di S. Domenico — Per onorare la memoria della compianta signora Luisa Codicè ved. Magli, il sig. ing. Emanuele Tornani ore L. 100, il sig. ing. dott. Vincenzo Sarti L. 100.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 Marzo 1939-XVII

NATI	25
MORTI	17
MATRIMONI	—

Adunate

Tutti gli inscritti al Battaglione volontari d'Italia dovranno presentarsi in Sede (Via Rizzoli 18) alle ore 9,30 di domani domenica per partecipare, col labaro, alla cerimonia che avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele II per la chiamata alle armi del nuovo contingente di leva.

* * *

Il Comando del Battaglione Premilitari Studenti e Universitari comunica che i premilitari della prima, seconda e terza compagnia, compresi quelli che hanno già sostenuto le prove di idoneità, sono convocati per oggi alle ore 14 in via Dante.

* * *

I Balilla nati negli anni 1925, 1926, 1927 abitanti nella giurisdizione dei Gruppi Rionali Magnani, Monari, Tinti, sono convocati oggi sabato alle ore 15 precise rispettivamente nelle seguenti località: Balilla appartenenti al G. R. F. Magnani in Piazza di Porta S. Stefano. Balilla appartenenti al G. R. F. Monari in Via Toscana 71 (Sede del Gruppo). Balilla appartenenti al G. R. F. Tinti nel piazzale della Scuola Marconi (Via Laura Bassi). Gli organizzati debbono essere in perfetta divisa.

Sono esentati dall'adunata solo gli appartenenti alla 1.a Legione Balilla Tipo.

20.000 lire di danni nell'incendio di una cascina

Alle ore 13.40 di ieri si sviluppava improvvisamente un incendio nella cascina del fondo colonico Cocchetto posto in San Giorgio di Piano, Via Selvatico n. 24, di proprietà della signora Tagliavini Giuseppina ved. Crespi, abitante in Bologna, via S. Stefano 23. Accorrevano prontamente i Vigili del fuoco del Capoluogo con autopompa ed iniziavano la manovra di spegnimento aspirando acqua da un vicino canale distante circa 200 metri dalla casa.

Nell'incendio sono andati distrutti il coperto per circa 300 mq. oltre q.li 100 di foraggio ed altro materiale vario. Il danno potrà aggirarsi sulle lire 20.000.

Le fiamme in un fabbricato di Montese

Alle ore 10,41 di ieri s'incendiava improvvisamente il fabbricato di proprietà della signora Palmieri Ernesta di Montese al civico n. 8. L'incendio causava anche il crollo di parte della copertura e di due tasselli.

Sul posto, chiamati telefonicamente, accorrevano per primi i Vigili del fuoco del Distaccamento volontario di Porretta Terme, seguiti poi da un servizio di pronto soccorso di Bologna e da un'autopompa dei Vigili del fuoco di Modena.

L'opera di estinzione, quanto mai solerte, circoscriveva l'incendio al solo fabbricato Palmieri, che per misure precauzionali veniva opportunamente puntellato.

Un'autolettiga del Corpo Capoluogo provvedeva a trasportare a Bologna, all'Ospedale di S. Orsola, la figlia Beatrice della signora Palmieri che aveva riportato una ferita ad una gamba ed alcune ustioni.

Anche la signora Palmieri veniva ustionata al viso e riportava alcune bruciature ai vestiti.

Cade dal terzo piano

La domestica Rosina Cassanelli, di anni 23, occupata presso una famiglia di via Montebello 7, si era affacciata l'altra sera alla finestra per ritirare della biancheria.

Sportasi troppo dal davanzale, perdeva l'equilibrio, pare anche per l'improvvisa rottura di uno dei fili di ferro cui si era appoggiata, e precipitava nella strada sottostante, facendo un pauroso salto dal terzo piano.

Immediatamente soccorsa la disgraziata Cassanelli, le cui condizioni apparivano gravi, veniva trasportata dai Vigili del fuoco all'Istituto Ortopedico Rizzoli, dove i sanitari la ricoveravano e le riscontravano fratture multiple, dichiarandola con prognosi riservata.

Venture e disavventure

Il sessantunenne Carlo Marini da Medicina è stato ricoverato all'Istituto Ortopedico Rizzoli con la frattura del femore sinistro, dichiarato guaribile in 70 giorni salvo complicanze. Egli è stato colpito dal calcio di un cavallo mentre era intento a governarlo nella stalla.

Transitando in bicicletta per piazza Calderini, il cinquantaquattrenne Carlo Poli, abitante in via S. Vitale 474, è stato investito dall'auto 22855 BO, riportando una ferita al viso guaribile in 10 giorni, salvo complicanze. E' stato medicato a S. Orsola.

CRONACA IMOLESE

Orlando Orata caduto in Spagna

Giunge notizia che il concittadino Legionario volontario Orata Orlando è caduto da eroe in Spagna.

Nato a Imola il 7 aprile 1914 dopo avere frequentato la locale R. Scuola Industriale Alberghetti dove si licenziò ottimo intagliatore, cercò di migliorare la sua attività artistica con lo studio e col lavoro e in pochi mesi riuscì nel 1933 con bella votazione ad ottenere il Diploma di Professore di disegno presso l'Accademia di Belle Arti in Bologna. Frequentò il corso Allievi Ufficiali di complemento a Fano e prestò servizio di prima nomina come sottotenente nel 27.o Fanteria.

Inscrittosi nella Milizia, quale istruttore premilitare, si fece notare dai suoi superiori per spirito di attaccamento al dovere e per esemplare volonterosità.

Inoltrata da tempo la domanda di partire volontario per la Spagna, il 12 gennaio u. s. il nostro Orlando vide realizzarsi la sua ardente aspirazione, e così si imbarcava per raggiungere la Penisola iberica.

Incorporato nella Divisione «Frecce Azzurre» prese subito parte alle azioni belliche tanto che dopo pochi giorni, il 4 febbraio p. p. cadeva eroicamente in Catalogna durante un aspro combattimento, immolando la sua giovane esistenza per la Santa causa della Spagna Nazionale.

All'Istituto di cultura fascista

Questa sera, 18 corr., alle ore 20,45 nell'Auditorium della Casa Littoria avrà luogo il secondo dei concerti organizzati in collaborazione con il Ministero della Cultura Popolare e il Centro lirico Italiano.

Il Quartetto della Camerata Musicale Romana presenterà il seguente programma, al quale possono intervenire solo i Soci tesserati per l'anno 1939.

Boccherini: Quartetto in la magg. — Malipiero: Cantori alla Madrigalesca — Verdi: Quartetto in mi minore.

Esecutori: Belardinelli, primo violino; Sentuti, 2.o violino; Berengo Gardin, viola; Fusilli, violoncello.

Echi di Cronaca

Consumatori di gas: Attenzione!

Vi avvertiamo che persone preannunciate da fogli di stampa si presentano con pretesti alle vostre case e offrono in vendita dei così detti «Economizzatori di gas». Si tratta invece di oggetti che aumentano il consumo di gas e danneggiano il fornello.

Se avete bisogno di regolare il fornello, rivolgeteVi direttamente agli Uffici dell'OFFICINA COMUNALE DEL GAS in Via Roma 2 (tel. 21697 26235 - 25189) che provvederanno ad una ispezione.

"Cioccolato Zanarini,,

Produzione propria, giornaliera, bonboni assortitissimi veramente squisiti: preferiteli!

Guida cinematografica

Diamo notizia in questa rubrica quotidiana delle pellicole visibili da tutti o da soli adulti nei cinema della città.

Non pubblichiamo le programmazioni dei cinema che danno anche spettacoli di varietà, nè quelle moralmente non adatte o di cui non conosciamo ancora il contenuto.

La lista ed il giudizio dello spettacolo riguardano solo il giorno della pubblicazione. Facciamo pure le più ampie riserve sulle eventuali presentazioni di spettacoli successivi.

MODERNISSIMO — *La vedova* (per tutti).

ROMA — *Prigione senza sbarre* (per adulti).

CENTRALE — *Ho ritrovato il mio amore* (per adulti).

SAVOIA — *No Pasaran* (per tutti).

OLIMPIA — *Pronto per due* (per adulti).

Gesta di ladri

— Il signor Angelo Fini, fu Gaetano, domiciliato in via Galliera 34, ha trovato ieri mattina il proprio negozio sito nella stessa via e numero, che i ladri gli avevano fatta una visita notturna. Entrati mediante chiave falsa, essi hanno asportato quattro biciclette, 84 fanali a dinamo e 350 lampade elettriche, arrecando al proprietario un danno di complessive 10 mila lire.

— Albertina Cattabriga, di Arcangelo, domiciliata in Viale XII Giugno n. 16, ha denunciato la scomparsa di un orologio d'oro lasciato sulla credenza della propria cucina. Probabilmente i ladri hanno colta l'occasione di un attimo d'assenza della Cattabriga per introdursi nella casa.

— Giuseppe Matrelli, fu Bianco, domiciliato in via S. Leonardo 26, ha denunciato che ignoti ladri, approfittando della porta aperta, si sono introdotti nella sua abitazione rubando un salvadanaio contenente 25 lire.

— I Carabinieri dell'Arcoveggio hanno proceduto all'arresto del guardiano notturno della ditta Giordani, tale Ermenegildo Pedretti di anni 32, da Sasso Marconi, quale responsabile di furto continuato nello stesso magazzino che aveva l'incarico di custodire. Sono poi stati denunciati per ricettazione il padre suo Enrico Pedretti di anni 72 e tale Clelia Facchini da Casalecchio di Reno.

STATO CIVILE

16 Marzo 1939-XVII

NATI — Nati a domicilio: Rossi Augusto, Osservanza 10. Farina Giorgio, Podgora 27. Rossi Anna Maria, Orbi 24. Reguzzoni Silvana, Milazzo 7. Rosini Romano (nato morto), Corticella 130. — Nati in Ospedali, Case di cura ecc.: Ravanelli Nella, Fiorini Bruno, Elisei Anna Maria, Cavrini Brunella, Ribichini Giuseppe, Bernab Roberto, Ferraretti Giampaolo, Boschi Marta, Chiarini Vilma, Salsi Antonio, Menti Vittorio, Casagrande Guerrina, Succi Maria Grazia, Masetti Giovanna, Rimondi Franca, Romani Libero, Dozza Umberto, Sabattini Maria Pia, Manfredi Roberto, Ragazzi Franca, Bonaga Vittorio.

MORTI — Morti a domicilio: Lattuga Zeffirino d'anni 79, coniugato, colono, Dante 26. Zuffi Ferdinando d'anni 67, coniugato, pensionato, Lame 134. Gandolfi Enea d'anni 59, coniugato, operaio, Emilia Ponente 201. Bardelli Gaetano d'anni 82, coniugato, già esercente, Nicolò dell'Arca 7. Frigieri Primo d'anni 63, coniugato, possidente, S. Donato 172. Ballotti Diamante d'anni 81, ved. Bertarini, guardiana, S. Caterina 51. Venturi Gaetano d'anni 71, coniugato commesso postale. Gorizia 15. Toschi Renato d'anni 25, celibe, barbiere, Filopanti 12.

Morti in pubblici stabilimenti: Mingozzi Vittoria d'anni 79, ved. Busi, massaia, Ricovero Diamanti Pietro d'anni 43, coniugato, muratore, Istituto Pizzardi. Malossi Argia d'anni 44, nubile, infermiera, Istituto Pizzardi. Fattorini Alfonso d'anni 69, coniugato, facchino, Istituto Pizzardi. Menetti Ferdinando d'anni 4, Osp. S. Orsola. Zanetti Vittorio di mesi 1 e giorni 15. Osp. S. Orsola Gambetti Clivia d'anni 62, in Rivola, massaia, Osp. S. Orsola. Stagni Gioconda d'anni 17, nubile, massaia, Osp. S. Orsola Bernagozzi Bruno d'anni 6, Osp. S. Orsola.

Mercati di Bologna

Listino settimanale dei prezzi dei generi all'ingrosso per merce resa a Bologna dal 11 al 17 Marzo:

FRUMENTO (stazione partenza): Qualità bolognese (Kg. 78) al q.le da 141,05 a 152.38; qualità bolognese (Kg 75) da 137 a 148.

FRUMENTONE: Nazionale da L. 90

BOVINI DA MACELLO (peso vivo): Buoi 1.a qualità da 405 a 425; 2.a qualità da 350 a 370; 3.a qualità da 240 a 290; Vacche 1.a qualità da 370 a 410; 2.a qualità da 325 a 355; 3.a qualità da 220 a 265; Vitelloni 1.a qualità da 330 a 370; 2.a qualità da 250 a 290; 3.a qualità da 200 a 230; Vitelli 2.a qualità da 460 a 510; 2.a qualità da 340 a 430; Manzi 1.a qualità da 400 a 425; 2.a qualità da 340 a 380; 3.a qualità da 285 a 305.

FARINE E CASCAMI DI FRUMENTO: tipo A miscelata 10 per cento lire 232.60; tipo B a 178.60; Tritello a 79.50; Crusche a 67.50.

SEMENTI DA PRATO: Trifoglio violetto 1.a qualità da 670 a 720; id. 2.a qualità da 620 a 670; Erba medica di 1.a qualità da 700 a 750; id. 2.a qualità da 600 a 670.

VINO: Vino nostrano bianco e nero 1.a qualità da 150 a 180; Vino nostrano comune da pasto 1.a qualità da 120 a 140; Vino nostrano comune da pasto 2.a qualità da 100 a 110.

DECIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

LA TENSIONE RUSSO-GIAPPONESE

Sbarco di truppe nipponiche nel Manciu-kuò e in Corea

LONDRA, 17 sera

La Reuter apprende da Sciangai che un gran numero di soldati giapponesi sarebbero sbarcati in questi giorni nel Manciu-kuò e nella Corea e sarebbero stati diretti verso la frontiera russa.

Il numero di questi soldati viene fatto ammontare a 40.000 uomini.

L'Agenzia informa, anche, che il porto coreano di Rashin, presso Ciang-Kaofeng, che è stato teatro, lo scorso anno, dell'incidente russo-giapponese, è stato chiuso alla navigazione eccetto a quella dei trasporti militari giapponesi.

La ferrovia tra Harbin e Manchouli sarebbe completamente adibita ai movimenti di truppa.

Inoltre si informa che altri 40 mila uomini sarebbero sbarcati nell'isola di Sakkalin sulla quale il Giappone e la Russia hanno una comune frontiera.

Tuttavia si fa notare che questi movimenti di truppa giapponese potrebbero essere spiegati dal fatto che il mese di marzo è di solito il periodo in cui il Giappone provvede alla sostituzione delle sue truppe nel Manciu-kuò e nella Corea.

Intanto l'ammiraglio Kanagawa, capo dell'ufficio propaganda dello Ammiragliato giapponese, ha dichiarato oggi che in seguito alla disputa russo-giapponese per la zona di pesca, la Marina giapponese sorveglia attentamente la situazione.

Continuano i negoziati diplomatici a Mosca.

L'ammiraglio Kanagawa ha concluso dicendo che l'atteggiamento del Giappone dipende tutto dall'azione che il Governo dei Sovieti intende svolgere.

Informano ancora da Tokio che il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Governo di Tokio ha ricevuto informazioni ufficiali che l'asta per i lotti pescherecci è stata tenuta a Vladivostok il 15 scorso dal Governo sovietico. Egli ha dichiarato, tuttavia che non si è avuto ancora alcuna informazione circa il risultato dell'asta stessa e che, pertanto, non si sa se i lotti pescherecci riservati al Giappone, che finora erano stati esenti dalle aste, questa volta sono stati messi all'incanto.

I marinai del "San Marco,, salvano i cinesi minacciati da un grave incendio a Sciangai

50 mila vittime della fame e delle epidemie

SCIANGAI, 17 sera

I marinai italiani hanno dato una prova del loro alto spirito di abnegazione in favore della più misera popolazione cinese.

Un incendio si sviluppava, improvvisamente, in uno dei quartieri della zona, assegnata alla vigilanza delle nostre truppe, nota con la designazione di « Malaterra ».

Fulmineamente le fiamme si propagavano su un fronte di oltre 100 metri avvolgendo tre ordini di casupole ad un sol piano, in gran parte di legno, separate da strettissimi vicoli. Immediatamente accorsi i marinai del Battaglione « S. Marco » si prodigavano nell'opera di salvataggio delle persone e delle masserizie, opera resa più difficile dalla caratteristica abulia dei pericolanti. Basti accennare al fatto che una donna continuava a lavare la biancheria mentre le fiamme già avvolgevano tre pareti della sua stamberga.

Grazie anche alla abnegazione dei marinai italiani il numero delle vittime ha potuto essere ridotto soltanto a cinque, cifra esigua dato lo agglomeramento della popolazione nelle case e l'infiammabilità del materiale usato per la costruzione dei ricoveri.

Inglese rapito a Tien-Tsin

TIEN TSIN, 17 sera

Il Presidente della Camera di Commercio britannica Dyott è stato rapito nella sua abitazione situata nella ex-concessione tedesca ora occupata dai giapponesi. Il rapimento è stato operato da tre cinesi che sono quindi fuggiti in automobile portando seco il Dyott.

Sciopero di protesta degli ebrei palestinesi

LONDRA, 17 sera

Si apprende da Gerusalemme che le organizzazioni sionistiche hanno indetto 24 ore di sciopero generale in tutta la Palestina in segno di protesta per le proposte formulate dal Governo britannico alla Conferenza di Londra onde risolvere il problema palestinese.

Nuova riunione dell'Alto Comitato del Mediterraneo

TUNISI, 17 sera

Il signor Pichat alto funzionario francese in Tunisia, arriverà domani in aeroplano a Parigi, provenienti da Tunisi per poter prendere parte assieme al Presidente Generale Labonne alla riunione dell'alto comitato del Mediterraneo.

Lebrun a Londra il 25 marzo

PARIGI, 17 sera

Il Presidente della Repubblica prenderà imbarco a Calais il 25 marzo sul piroscafo « Costa Azzurra » per recarsi in Inghilterra. Il piroscafo sarà scortato sino al centro del Canale della Manica dalla seconda squadra leggera. Quando il convoglio avrà incontrato le forze inglesi che verranno a ricevere il Presidente della Repubblica le navi francesi al seguito si ritireranno. Intanto eccezionali misure di polizia sono state prese nel porto di Calais.

S. E. Bottai riceve il Ministro dell'Educazione del Portogallo

ROMA, 17 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale si è incontrato nel suo ufficio con il prof. Antonio Faria Carneiro Pacheco Ministro dell'Educazione del Portogallo. Durante il lungo e cordiale colloquio sono stati esaminati i problemi della scuola e le relazioni culturali tra i due paesi. Il prof. Pacheco ha offerto una colazione presso la legazione del Portogallo al Ministro Bottai il quale la ha ricambiata.

Premio ministeriale per un concorso antiblasfemo

VERONA, 17 sera

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha fatto avere al Comitato Centrale Antiblasfemo un elegante servizio completo in cuoio, da scrittoio, che verrà aggiunto ai premi indicati nel Bando del Concorso antiblasfemo esteso alle Scuole di Avviamento Professionale del Regno.

Com'è noto, sono in palio 17 apparecchi radiorurali, un servizio in argento per frutta e dolci, dono del Duce, un artistico quadro sacro offerto dal compianto Pontefice Pio XI ed una grande medaglia di argento donata dal Principe di Piemonte.

Per facilitare la totalitaria partecipazione alla nobile gara che tende a suscitare nella gioventù italiana avversione e ripugnanza per tutto quanto offende la castigatezza e la decenza del linguaggio, il Comitato ha prorogato il Concorso al 15 aprile p. v.

Con apposita circolare il Ministro stesso ha segnalato il Concorso a tutti i RR. Provveditori agli Studi.

Carnera a Capri

ROMA, 17 sera

Questa mattina, col treno delle 9,45, Primo Carnera e la sua sposa hanno lasciato Roma diretti a Capri, dove trascorreranno la loro luna di miele.

SPORT

CALCIO

Le partite di domani

DIVISIONE NAZIONALE A

Torino: Torino-Novara.
Roma: Lazio-Milano.
Bologna: Bologna-Liguria.
Livorno: Livorno-Juventus.
Bari: Bari-Triestina.
Genova: Genova-Lucchese.
Milano: Ambrosiana-Modena.
Napoli: Napoli-Roma.

DIVISIONE NAZIONALE B

Casale: Casale-Spezia.
Vercelli: Pro Vercelli-Fiorentina.
Siena: Siena-Salernitana.
Palermo: Palermo-Verona.
Pisa- Pisa-Fanfulla.
Alessandria: Alessandria-Anconitana.
Lodi: Vigevano-Spal.
Padova: Padova-Venezia.
San Remo: Sanremese-Atalanta.

"Economia e commercio,, in testa ai campionati del Guf

(*G. P. C.*). La penultima giornata dei campionati inter-facoltà del Guf è stata ricca di sorprese.

Innanzi tutto va notato che nessuna delle due squadre di testa è riuscita a vincere. Tuttavia mentre « Medicina » era battuta dai bianchi di « Scienze », « Economia e Commercio » chiudeva alla pari l'incontro che l'opponeva all'undici d'Agraria.

Nell'ultima gara, infine, « Legge » sconfiggeva nettamente l'incompleta rappresentativa di Ingegneria.

I rossi di Medicina — stranamente sfasati ed abulici —con la sconfitta odierna vedono compromesse le proprie probabilità di vittoria finale: laddove la compagine di scienze Economiche appare fin d'ora la candidata al successo nel torneo fra le facoltà dell'Ateneo bolognese. Basterà infatti ai « gialli » un pareggio contro Medicina per assicurarsi il primo posto dopo l'ultima giornata di gare.

Questa considerazione è avvalorata dal fatto che gli « economisti » sono apparsi, nel corso dell'attuale campionato, presso che imbattibili. Oggi essi sono stati privati di una vittoria — più che mai meritata — dalla più nera sfortuna. Fra l'altro si dovrà ricordare che nei primi minuti il centrattacco di Economia, Orlandi, è riuscito a violare per ben due volte la rete degli «agrarii»: l'arbitro non ha convalidato i due magnifici punti, dei quali solo il primo era viziato dal « fuori gioco ».

Di « Economia » i migliori sono stati, ancora una volta, i terzini — che per altro hanno svolto il loro gioco prevalentemente in campo avversario, — il medio-centro e il duo Orlandi-Ghermandi in prima linea. Al riguardo, il primo — che gioca al centro del quintetto attaccante nel Baracca di Lugo — ci sembrerebbe assai opportuno se fosse incluso, giovedì prossimo al Littoriale, nella squadra che difenderà i colori del Guf di Bologna contro quelli dell'Ateneo patavino.

Ecco infine i risultati della quarta giornata, penultima del campionato inter-facoltà:

Scienze b. Medicina 1-0; Economia e Commercio-Agraria 0-0; Legge b. Ingegneria 6-1.

Classifica: Economia e Commercio p. 7; Medicina p. 6; Scienze p. 5; Legge p. 3; Agraria p. 2 e Ingegneria p. 0.

IPPICA

Un grande concorso ad ostacoli nel Parco di Nervi

GENOVA, 17 sera

Genova sarà sede questo anno di un interessante concorso ippico che si svolgerà sotto il patronato onorario di S. A. R. la Duchessa di Pistoia. L'ambiente prescelto è il parco municipale di Nervi (Villa Gropallo) ed il programma comprende quattordici gare che si svolgeranno nella prima decade di aprile. Al concorso genovese è assicurata la partecipazione dei migliori cavalieri d'Italia ai quali faranno corona le amazzoni ed i giovani della G.I.L. delle organizzazioni del Regime. Interverranno al completo i migliori elementi della scuola di cavalleria di Pinerolo e converranno pure dalla Germania tre squadre dei migliori esponenti dell'ippica tedesca.

PALLACANESTRO

Le Nazioni partecipanti al campionato europeo

KOWNO, 17 sera

Al campionato europeo di pallacanestro, che avrà luogo dal 21 al 28 maggio, parteciperanno le seguenti nazioni: Italia, Germania, Inghilterra, Francia, Svizzera, Portogallo, Belgio, Polonia, Lituania, Estonia, Lussemburgo, Egitto e Lettonia.

Oggi si gioca: Virtus - Reyer

La partita di campionato fra la concittadina Virtus e la Reyer di Venezia si giocherà invece che domenica oggi nel pomeriggio nella palestra della Virtus.

PUGILATO

Armstrong batte Feldman alla prima ripresa

NUOVA YORK, 17 sera

Il campione mondiale dei leggeri e medioleggeri H. Armstrong ha incontrato ieri sera lo scozzese Lew Feldman e lo ha messo f. c. alla prima ripresa.

Il combattimento era valido per il titolo dei medioleggeri per il quale Lew Feldman si era già battuto l'anno scorso perdendo per f. c. alla quinta ripresa. Ora Armstrong dovrà sostenere l'attacco al titolo dei leggeri incontrando Dovey Day al Madison Square il 31 prossimo.

LOTTA GRECO-ROMANA

I campionati finlandesi e le loro sorprese

HELSINKI, 17 sera

Centoquarantotto lottatori fra i quali tutti i migliori del momento hanno disputato l'edizione 1939 dei campionati finlandesi, dilettantistici la cui importanza tecnica era notevolmente accresciuta in quanto costituivano il vaglio basilare delle forze in vista dei campionati europei cui la Finlandia prenderà parte, com'è ormai tradizione, a quadri completi.

Ecco i nuovi campioni: *pesi gallo*, Kg. 56: K. Küsseli; *piuma*, Kg. 61: E. Hjelt; *leggeri*, Kg. 66: A. Soini; *medio leggeri*, Kg. 72: E. Virtanen; *medi*, Kg. 79: A. Pikkusaari; *medio massimi*, Kg. 87: M. Mansikka; *massimi*: H. Nystöm.

LE BORSE

TITOLI	BOLOGNA Chiusura 16 marzo	BOLOGNA Chiusura 17 marzo	MILANO Chiusura 16 marzo	MILANO Chiusura 17 marzo
TIT. DI STATO				
Rendita 3,50% c.	72,20	72,10	72,30	72,30
id. 3,50% f. m.	72,30	72.20	72,40	72.40
id. 5% c.	92,15	92,—	92,20	92,20
id. 5% f. m.	92,25	92,05	92,30	92.25
Redim 5% c.	92,25	92,05	92,30	92,25
id. 5% f. m.	92,35	92,10	92.35	92.30
id. 3,50 c.	66,85	66.60	66,95	66,95
id. 3,50% f. m	66,95	66.65	67,—	67,—
Pr. Naz. 1915 4,50%	98,30	98,25	—,—	—,—
Pr. Naz 1916 5%	98,—	98.—	98,—	97,90
Venezie 3.50%	90,20	90.15	90.17	90.10
B. T. N. 1940 5%	100,70	100.60	100,60	100,50
id. 1941 5%	101,75	101.60	101,77	101,70
id. 1943 4%	91,50	91,30	91,45	91,35
id. 1944 5%	97,75	97,60	97,67	97,57
OBBLIGAZIONI				
Opere Pubbl. 5%	464,—	464.—	464.25	463,—
ELFER 4.50%	462,—	462,—	461,50	461,—
IRI 4,50%	454,—	454,—	454,—	453,50
IRI mare 4,50%	454.—	454.—	453,50	453,—
Obbl. Stet. 4%	570,—	570,—	570,—	570,—
Cogne: I. s. 6.50%	—,—	—,—	513,—	513.—
id. II. s. 6%	—,—	—,—	503.50	503,50
Cred Edilizio 6%	498,—	498,—	498.—	498,—
Pubb. Utilità 6%	497,—	497,—	497,—	496,50
C. Navale 6.50%	—,—	—,—	504,50	504,50
Un. Milano 4%	—,—	—,—	82,50	82,50
Emiliana 6%	—,—	—,—	501,—	501,50
Forze Idr. 6%	—,—	—,—	494,50	494,50
Merid. Elettr. 6%	—,—	—,—	494,—	504,—
Seso 6%	—,—	—,—	495,50	494,50
S Eserc. Telef. 6%	—,—	—,—	495.—	495,—
Mediterranee 6%	—,—	—,—	501,50	501,50
Ferrovie Nord Milano 6%	—,—	—,—	506,50	506,50
Fondiarie:				
Bologna 4% ord.	411,—	411,—	—,—	—,—
Bologna 4% conv.	428,—	427,50	427,—	427,—
Bologna 5%	445.75	446,—	—,—	—,—
Milano 4% conv.	445,—	445,—	444.75	444,75
Venezie 4% ord.	418,—	418,—	418,50	418.50
Venezie 4% conv.	431,—	431,—	431,—	430,50
M. Paschi 4% conv.	—,—	—,—	426.50	426,50
Roma 4% conv.	—,—	—,—	415,—	413,—
AZIONI				
Assicur. Generali	3150,—	3150,—	3165,—	3125,—
Mediterranee	—,—	—,—	480,—	472,—
Meridionali	818,—	812,—	820.—	815,—
N.G.I. (Rubattino)	—,—	—,—	49,—	48,50
Cantoni	—,—	—,—	2900,—	2900,—
Linif Can. Naz.	—,—	—,—	458,—	455,—
Lanificio Rossi	—,—	—,—	2390,—	2410,—
Chatillon	—,—	—,—	80,25	78.—
Snia Viscosa	362,—	358,—	362.50	357,—
Ilva	—,—	—,—	212,—	209,50
Metallurgica It.	—,—	—,—	249,—	249,—
Monte Amiata	332.—	330,—	332,—	327,—
Montecatini	150,50	150,—	151,—	149,50
Fiat	413,—	407,—	412,—	406,50
Adriatica di Elet.	162,50	161,50	161,75	161,50
Edison ord.	—,—	—,—	312,75	310,50
id. post.	—,—	—,—	269,—	269,—
Emil. Eserc. El.	494,—	494,—	498.—	496,—
Vizzola	—,—	—,—	431,—	430,50
Terni	232,—	233,—	234,—	229.50
Distillerie It.	—,—	—,—	208.50	208,50
Eridania	—,—	—,—	528,50	525,—
Raffinerie L. L.	—,—	—,—	612,—	610,—
Fondi Rustici	—,—	—,—	81,—	81,—
Beni Stabili	—,—	—,—	189,50	188,50

CAMBI	16 marzo	17 marzo		16 marzo	17 marzo
Parigi	50,40	50,40	Bruxelles	319,85	319,85
Zurigo	432.25	431.50	Berlino	762.50	763,05
Londra	89,10	88,96	Praga	65,03	—,—
Amst.dam	1008	1008	New York	19,—	19,—

Due ragazze ustionate per l'incendio a Cinecittà

ROMA, 17 sera

Per cause non ancora accertate, ma probabilmente per un corto circuito, la scorsa notte si sviluppava un grave incendio a Cinecittà.

Il fuoco si manifestava nel reparto del montaggio, dove erano presenti due assistenti del personale femminile di Cinecittà.

Nello scoppio delle pellicole le due ragazze rimanevano ustionate in modo però non grave, ma tuttavia è stato necessario trasportarle all'ospedale.

La sala dove è avvenuto l'incendio è andata completamente distrutta, e le fiamme si sono propagate alle altre 15 sale.

Al primo allarme il personale di servizio notturno addetto agli apparecchi fonici accorreva sul posto, e si adoperava per domare le fiamme a mezzo dei comuni estintori. Dopo pochi minuti giungevano sul posto i vigili del fuoco, che a mezzo delle autopompe, dopo un'ora di lavoro, estinguevano l'incendio. I vigili si intrattenevano ancora fino alle tre di stamane, temendo che il fuoco si manifestasse nuovamente in qualche punto.

I danni non sono ancora accertati.

La neve sul Vesuvio

NAPOLI, 17 sera

In seguito al notevole abbassamento di temperatura verificatosi in questi ultimi giorni, il Vesuvio è apparso incappucciato di neve, cosa che a metà marzo non si è verificata che rarissime volte.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

APOTEOSI DI OLIMPIA (con corr.).
BIANCANEVE E I SETTE NANI.
LA CITTA' DALLE MILLE LUCI (c.c.).
LE DUE MADRI (con corr.).
ETTORE FIERAMOSCA (con corr.).
FIAMME IN ORIENTE con corr.).
FIAMME SUL MAROCCO.
GIUSEPPE VERDI (con corr.)
LA GRANDE CONQUISTA.
LA GRANDE IMPERATRICE.
I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE (c.).
IL TRENO FANTASMA (con corr.).
IL MISTERO DEL RANCH
LUCIANO SERRA PILOTA.
LA LEGIONE BIANCA (c. correz.)
MILLE LIRE AL MESE (c. c.).
MUSICA PER SIGNORA
ORGOGLIO.
L'OROLOGIO A CUCCU' (con corr.).
PARTIRE (con correzioni).
IL PASSO DEL LUPO.
PAZZA PER LA MUSICA.
PIETRO MICCA (con corr.).
IL PRIGIONIERO DI ZENDA (c. c.).
IL PRINCIPE AZIM (c. c.).
IL SEGRETO DEL GIURATO.
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
LA VEDOVA (con corr.).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

BATTICUORE.
C'E' SOTTO UNA DONNA.
LA CITTA' DALLE MILLE LUCI.
CRISPINO E LA COMARE.
LE DUE MADRI.
DUE NELLA FOLLA.
FIAMME IN ORIENTE.
I FUORI LEGGE DELL'ORIENTE.
LA FIGLIA DI NESSUNO.
INCANTESIMO.
LA LEGIONE BIANCA
MA L'AMOR MIO NON MUORE.
PARTIRE.
ORGOGLIO (con correzioni).
PIETRO MICCA.
IL PRIGIONIERO DI ZENDA.
IL PRINCIPE AZIM.
SUSANNA.
IL TRENO FANTASMA.
IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.
LA VEDOVA.

Pellicole visibili solo da adulti:

* ADRIANA LECOUVREUR.
ALIBI.
AMICIZIA.
AMORE E MISTERO
APOTEOSI DI OLIMPIA.
L'ASSASSINIO DEL CORRIERE DI LIONE.
IL BARBIERE DI SIVIGLIA.
* CHI HA UCCISO GAIL PRESTON?
LA CASA DEL PECCATO.
IL CONVEGNO DEI CINQUE.
LA DAMA BIANCA.
UNA DONNA VIVACE.
ETTORE FIERAMOSCA.
FANCIULLE ALLA SBARRA.
FANNY ELSSLER.
I FIGLI DEL MARCHESE LUCERA.
FUOCHI DI ARTIFICIO.
HO RITROVATO IL MIO AMORE.
LOTTE NELL'OMBRA.
MILLE LIRE AL MESE.
NOTTE DI CARNEVALE.
L'ORRIBILE VERITA'.
UNA PARTITA SCANDALOSA.
PRIGIONE SENZA SBARRE.
LA REGINA DI BROADWAY.
LA RESA DI «SEBASTOPOLI».
IL SEPOLCRO INDIANO.
LA SIGNORA DI MONTECARLO.
TERRA DI FUOCO.
IL TREDICESIMO INVITATO.
L'ULTIMO SCUGNIZZO.
L'UOMO CHE GRIDAVA AL LUPO.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio le quali risultano per trama o per realizzazione non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate sola a persona di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana

Teatri e concerti

Teatro del Corso

La rappresentazione di *Re Lear*, presenziata da molto pubblico ha segnato un altro vibrante successo per Ermete Zacconi, che è stato seguito con vivo interesse durante tutta la recita e calorosamente e ripetutamente applaudito, a scena aperta e ad ogni calar di velario. Lodevole il complesso degli attori che hanno contribuito al buon esito della rappresentazione e particolarmente da rilevare l'ottima interpretazione che di *Cordelia* ha dato Ermete Zacconi.

Questa sera *Il piccolo Re* di Giuseppe Romualdi.

"L'elisir d'amore,, al teatro del D.L.F. della Bolognina

Questa sera alle ore 21, al Teatro della Bolognina (via Nicolò dell'Arca) ha luogo l'annunciata rappresentazione lirica con *L'Elixir d'amore* di Gaetano Donizetti, organizzata dal Dopolavoro Ferroviario.

La bellissima opera giocosa donizettiana ha per interpreti principali il tenore Giuseppe Galbiati, il soprano Bruna Risso, il baritono Egisto Busacchi, il basso comico Attilio Giuliani. Concertatore e direttore, il maestro Agostino Marcheselli. Maestro del coro, Aristide Guingi. Orchestra e coro del Sindacato bolognese.

Allo spettacolo, che è stato curato con stretti criteri artistici, si prevede l'intervento di un foltissimo pubblico. Tanto più che i prezzi sono popolarissimi: Lire 4, 3, 2, per i soci del Dopolavoro Ferroviario; Lire 6, 5, 3, per i non soci del predetto D.L.F.

Il "Quartetto di Torino,, al Liceo Musicale

I piccoli complessi strumentali esistenti per l'esecuzione di musica da camera, a carattere stabile od occasionale, sia in Italia che all'estero, sono ordinariamente limitati alla formazione di quartetto d'archi o di trio (piano, violino e violoncello). Nonostante per siffatti organici strumentali esista una vastissima e magnifica letteratura, dovuta ai compositori più geniali, parte, ancora, l'importantissimo coefficente dell'eccellenza o meno dei realizzatori di codesti capi d'opera, a lume di esperienza s'ha da constatare lamentevolmente che per lo svagato, distratto e piuttosto indifferente pubblico dei grossi centri musicali (o già musicali), le migliori tradizioni dell'arte sonora e della musica cameristica resultano spesso un dovere (da evitarsi) più che un piacere (da procurarsi).

I tentativi di ravvivare l'affievolito interesse nel pubblico, che — per trovare una spiegazione — è forse saturo di musiche udite e riudite un imprecisabile numero di volte, sono dunque sempre degni di lode e di vivo appoggio, nella speranza che essi riconducano i disertori e richiamino gli ignari; ricordando che la musica è uno dei più efficaci e meno difficili mezzi, fra altri, per soddisfare i bisogni dello spirito, i quali nell'uomo non incivile sono addirittura urgenti.

Così che un quartetto con pianoforte può — pur esplicando la sua fatica artistica riproduttiva per le cognite e sicure strade maestre di illustri artefici come Mozart, Brahms ed il nostro delizioso ed estrosissimo settecentista Valentini — reca una nuova nota, un nuovo interesse, nelle sale da concerto.

Un caloroso benvenuto dunque si vuole rivolgere al *Quartetto con pianoforte del R. Conservatorio di Torino*, che ieri sera è stato ospitato al Liceo Musicale come protagonista dell'XI manifestazione della stagione organizzata dallo stesso Istituto. Il complesso è per l'appunto composto di quattro egregi insegnanti del Conservatorio musicale di quella città; dei quali alcuni sono da tempo noti come apprezzatissimi compositori e solisti.

Le qualità individuali, che pur nel puntuale accordo dell'insieme sono riconoscibili, e la consuetudine didattica, conferiscono un'impronta di serietà e di vigilata cura dei particolari, l'una e le altre rivolte al raggiungimento dello stile e dell'espressione. Altresì del fervore artistico che anima egualmente quelli — dei quattro componenti — di cui l'efficienza quartettistica è suscettibile di miglioramento.

L'evitare talune asprezze nell'amalgama degli archi ed illuminarne l'alquanto opaca sonorità, donerebbe un più sereno andamento alle meditate esecuzioni del *Quartetto di Torino* arricchendone la tavolozza coloristica degli effetti espressivi.

Specialmente da segnalare la realizzazione della *Sonata a tre con cembalo* di Valentini, il primo ed il terzo tempo del bellissimo quartetto di Brahms.

Dei tre «quartetti con piano» del celebre compositore amburghese, questo (op. 26) è certo il più cordiale, dove la passionalità non si impiglia troppo nella dotta costruzione.

Allo scarso numero dei presenti supplirono il calore e l'insistenza delle approvazioni agli esecutori. Sandro Fuga (pianoforte), Enrico Pierangeli (violino), Eugenio Ballarini (viola), Gaetano De Napoli (violoncello).

a. c.

Si cerca la tomba di Attila

BELGRADO, 17 sera

La Società archeologica della città jugoslava di Pettau inizierà nell'estate prossima le ricerche per rintracciare la tomba in cui fu sepolto Attila. Com'è noto, Pettau sorge sull'antica capitale della Pannonia romana Petovia, nei cui pressi sorge la montagna nota sotto il nome di «Tomba di Attila».

Bollettino del tempo

BOLOGNA — Massima 8.5, minima 1.2.
ROMA — Massima 10.1, minima 0.
MILANO — Massima 9.1, minima —0.2.
TORINO — Massima 8.5, minima —1.3.
GENOVA — Massima 9.4, minima 4.
VENEZIA — Massima 9, minima 1.
TRIESTE — Massima 7.5, minima 1.2.
TRENTO — Massima 6, minima —2.2.
FIRENZE — Massima 10.4, minima —3.4.
ANCONA — Massima 6.7, minima 2.
NAPOLI — Massima 9.6, minima 2.
FOGGIA — Massima 7, minima 0.
BARI — Massima 6.4, minima 2.1.
LECCE — Massima 6.6, minima 1.2.
MESSINA — Massima 10.6, minima 4.6.
PALERMO — Massima 13.4, minima 3.5.
CATANIA — Massima 11.6, minima 4.8.
CAGLIARI — Massima 14, minima 3.8.
SASSARI — Massima 12, minima 3.9.
TRIPOLI — Massima 15, minima 12.2.
BENGASI — Massima 17.2, minima 12.2.
RODI — Massima 13.5, minima 9.

caso n. 9

Avevo sempre detto che noi donne dovremmo cercare di sistemare un po' il nostro lavoro di cucina. Ci vogliono tante ore per fare da mangiare e poi in pochi minuti tutto è sparito e già dobbiamo pensare a ricominciare. FigurateVi s'ero contenta quando seppi di un sugo casalingo già tutto pronto in iscatola. Apprenderlo e comperarne una scatola era tutt'uno. Il certo è che poi non restai soddisfatta della prova che feci (*)

Oggi so come posso condire bene la pasta asciutta senza perdere il tempo e senza cambiare le mie abitudini per preparare le cose: metto un po' d'olio o anche un pezzettino di burro nel tegame, lo lascio rosolare, poi aggiungo qualche cucchiaio della stessa acqua della cottura della pasta e dopo ci metto il Sugòro, — aspetto poi un minuto che si scaldi bene tutto e già posso servire. Provate! — perchè non c'è da dire: saremmo proprio tre volte ingenue se non approfittassimo di questo vantaggio. E poi, il Sugòro è talmente utile in tanti piatti: io lo metto anche freddo sul manzo, sulla bistecca o sulle uova ed è buonissimo.

(*) La prima volta la nostra massaia aveva fatto ribollire il Sugòro senza neanche aggiungere un pò d'acqua. Siccome così si evaporano le sostanze liquide, rimaneva troppo ristretto. Ma essendo già cotto il Sugòro, questo non è necessario. Anche un buon caffè già pronto non si fa ribollire.

La pasta asciutta la minestra le uova le carni il pesce tutto diventa più ricco e saporito col

il bravo sugo casalingo!

PER VOI PARROCI!

«COME INTERESSARLI MAGGIORMENTE»?

Questa è la domanda che, certamente, più volte vi siete rivolta osservando come i vostri ragazzi si distraggono facilmente durante le lezioni catechistiche.

A questo interrogativo risponde la moderna pedagogia:

Qualsiasi argomento deve essere impartito oggettivamente, col sussidio della proiezione luminosa episcopica che impressiona la mente ed il cuore, imprimendo indelebilmente nella coscienza quanto è stato insegnato.

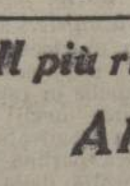
Volete, come molti vostri Confratelli, introdurre nell'insegnamento catechistico questo nuovo ed interessante sistema, col quale si ottengono dei risultati sorprendenti?

Adottate il modernissimo proiettore episcopico «MARTIN ELIO» che racchiude in sè ECONOMIA - PRATICITA' - RENDIMENTO.

Potrete così proiettare finalmente cartoline a colori, illustrazioni di libri, riviste, giornali, senza più ricorrere alle costose diapositive e pellicole.

Disponiamo di moltissime referenze - Larghe facilitazioni di pagamento - S'inviano apparecchi in prova.

CORRADO CONTI - Senigallia



LIBRERIA EDITRICE ARCIVESCOVILE La "Bononia,, Soc. An. Tel. 22,730
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA - Palazzo Arcivescovile angolo Via S. Alò

Il più ricco assortimento in tutti gli

ARTICOLI RELIGIOSI

Regali per nozze - Novità - Cornici e Ceramiche artistiche moderne

ARREDI E PARAMENTI SACRI

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia,,

Sabato 18 Marzo 1939 - XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 65

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Dichiarazioni di Chamberlain sugli avvenimenti in Cecoslovacchia

La crisi del Gabinetto inglese sarebbe inevitabile

LONDRA, 17 sera

Il Primo Ministro Chamberlain, ha pronunziato a Birminghan un discorso. Egli dopo avere accennato alla lieta ricorrenza del suo settantesimo anniversario ha detto:

Una cosa è certa ed è che l'opinione pubblica nel mondo ha ricevuto il più fiero colpo che le sia stato mai somministrato finora dall'attuale regime in Germania. Ma quel che possano essere gli effetti di tali avvenimenti, non è facile per il momento potervi dire. Mercoledì scorso noi avemmo un dibattito alla Camera dei Comuni, e nello stesso giorno le truppe tedesche entravano in Cecoslovacchia. Ci trovavamo tutti a disagio, poichè le informazioni che avevamo erano incomplete e non avevano alcun carattere ufficiale. Ma prima che io passi ad un commento vero e proprio, desidero dire qualcos'altro.

E' stato asserito da taluni che l'occupazione della Cecoslovacchia è la diretta conseguenza della visita che io feci in Germania nell'autunno scorso e che siccome tale avvenimento ha determinato la distruzione dell'Accordo di Monaco, la mia visita fu un errore.

E' stato anche detto che siccome tutto ciò rappresentava la politica personale del Primo Ministro la colpa per la sorte della Cecoslovacchia doveva essermi attribuita. Ciò rappresenta una conclusione del tutto errata.

I fatti come sono oggi, non mutano i fatti come erano nello scorso settembre. Quand'io decisi di andare in Germania non cercai affatto di sfuggire alle critiche poichè in verità non compivo un gesto in cerca di popolarità. Io vi andai in primo luogo e sopratutto perchè la situazione mi pareva disperata ed ero convinto che il mio viaggio rappresentava l'unica possibilità per evitare una guerra europea. D'altra parte quale poteva essere l'alternativa? Noi non avremmo potuto fare nulla di diverso e nulla avrebbero potuto fare la Francia e la Russia per salvare la Cecoslovacchia da una invasione o distruzione. Ma vi era un altro scopo nella mia visita in Germania, scopo che consisteva nel proseguire ulteriormente quella politica che seguito fin dal momento in cui sono salito al potere. La politica che io ho qualche volta chiamato di distensione europea.

Perchè a tale politica arrida il successo è essenziale tuttavia che nessuna Potenza cerchi di assicurarsi un'egemonia generale in Europa e che ciascuna Potenza si accontenti di ottenere ragionevoli possibilità di sviluppare le proprie risorse, per assicurarsi la sua congrua parte dei commerci internazionali e per migliorare le condizioni del suo popolo.

Io pensavo anche che, sebbene fossero evidenti le divergenze di interessi fra Stati diversi, non di meno con l'esempio di buona volontà e di spirito conciliativo sarebbe stato possibile risolvere tutti i problemi mediante discussioni e senza un conflitto armato.

Però dopo Monaco, dimostrai che non sarebbe stato opportuno abbandonare le necessarie precauzioni fin tanto che la politica di distensione non fosse stata veramente consolidata e non fosse stata accertata da altri. Ecco perchè dopo Monaco il nostro programma di armamenti fu accelerato.

Che cosa si è verificato invece in questi ultimi giorni? Anzichè procedere alle consultazioni internazionali da lui promesse, il Cancelliere tedesco ha assunto personalmente l'iniziativa. Prima che il Presidente ceko fosse ricevuto e messo di fronte a domande, alle quali egli non aveva alcun potere di resistere le truppe tedesche si sono messe in marcia e in poche ore hanno raggiunto la capitale ceka.

Che cosa è avvenuto dell'assicurazioni tedesche relative alla rinuncia a ulteriori ambizioni territoriali? Che cosa è avvenuto dell'assicurazione secondo cui la Germania non desiderava di avere ceki nel Terzo Reich?

Ci si dichiara che la conquista di questo territorio è stata causata dai disordini interni in Cecoslovacchia. Ci viene anche detto che la proclamazione di questo Protettorato contro la volontà dei suoi abitanti era resa inevitabile da questi disordini.

Chi può, fuori della Germania, prendere ciò sul serio? Viene spontanea la domanda: Se è così facile scoprire buone ragioni per ignorare assicurazioni così solennemente dateci, quale affidamento possiamo noi porre su qualsiasi altra assicurazione che ci venga dalla stessa fonte? Questa domanda è inevitabile e forse lo sarà anche in Germania. Sotto il presente Regime la Germania ha dato una serie di spiacevoli sorprese che hanno profondamente turbato la pubblica opinione mondiale.

Prima la Renania, poi l'Austria, poi la zona sudetica: tutte queste cose hanno seriamente impressionato l'opinione pubblica in tutto il mondo. Ma gli avvenimenti di questa settimana costituendo la prova del più completo disprezzo di quelle assicurazioni che erano state date dallo stesso Governo tedesco, entrano in una diversa categoria.

Dobbiamo chiederci infatti se tutto ciò rappresenti la fine di una vecchia avventura e l'inizio di una nuova; se tutto ciò rappresenti l'ultimo attacco contro un piccolo Stato o un attacco a cui ne seguiranno altri. E' tutto ciò in sostanza un passo verso un tentativo per dominare il mondo con la forza?

Queste sono gravi e serie domande. Io non credo di potervi dare una risposta stasera ma sono sicuro che esse richiederanno seria e grave considerazione non soltanto da parte dei Paesi confinanti con la Germania, ma anche da parte di altri Paesi probabilmente anche al di là dei confini dell'Europa.

Per conto nostro noi ci rivolgiamo naturalmente per primi, ai nostri associati del *Commowealth* britannico e alla Francia, con la quale siamo così strettamente legati. Non ho alcun dubbio che anche altri Paesi i quali riconosceranno che noi non siamo disinteressati in quel che avviene nel sud-est dell'Europa, avranno il desiderio di avere i nostri consigli e le nostre assicurazioni.

Dobbiamo sopratutto passare in rassegna la posizione del nostro Paese con quel senso di responsabilità che la gravità del momento richiede.

Soltanto sei settimane fa io parlavo in questa stessa città e sentivo le voci allarmistiche che erano apparse nella stampa. Io comunque sottolineai allora che ogni tentativo inteso a dominare il mondo con la forza avrebbe provocato la resistenza delle democrazie ma aggiunsi che non avrei potuto credere che si fosse pensato in quel momento ad una sfida di ordine internazionale poichè nessun Governo avrebbe avuto interesse ad esporre il suo popolo agli orrori di una guerra moderna.

Non di meno, e ciò sembra quasi incredibile, noi abbiamo assistito ad una tale sfida. In proposito io ritengo di dovere ripetere che pur non essendo disposto ad avviare questo Paese verso nuovi impegni non specificati operanti in condizioni che non possiamo prevedere, sono costretto tuttavia a ripetere che non si potrebbe commettere errore maggiore che quello di supporre che siccome la nostra Nazione ritiene la guerra una cosa insensata e crudele essa abbia perduto la sua fibra pur volendo fare tutto quanto è in suo potere, affinchè una tale calamità non abbia a verificarsi.

Con tale dichiarazione io credo di avere l'appoggio non soltanto di tutto il Paese ma dell'intero Impero britannico e di tutte le altre Nazioni, che valutano molto la pace ma che danno un valore ancora maggiore alla libertà ».

Chamberlain dopo un caloroso applauso rivoltogli dall'Associazione dei conservatori di Birmingham si è alzato di nuovo e dopo avere ringraziato per la manifestazione tributatagli ha aggiunto le seguenti parole: « Noi non siamo scoraggiati. La Gran Bretagna è una grande e potente Nazione, più potente di quanto fosse sei mesi fa, e gli atti di violenza portano prima o dopo le loro conseguenze. Ognuna di queste azioni solleva nuovi pericoli per la Germania nel futuro e io prevedo che alla fine essa rimpiangerà amaramente quello che è stato fatto dal suo Governo ».

L'Ambasciatore britannico a Berlino ha ricevuto istruzioni dal suo governo di ritornare a Londra per riferire sulla situazione.

Gli avvenimenti del Centro Europa vengono ancor oggi presentati dai giornali come una poderosa minaccia al mondo democratico, minaccia alla quale si desume per la Gran Bretagna l'urgenza di reagire con provvedimenti eccezionali. Organi di sinistra approfittano della situazione per diffondere previsioni ed informazioni tendenziose ed allarmistiche circa le mosse ulteriori della Germania. Il *Daily Express* scrive che il popolo britannico è «terrorizzato». «Hitler — continua il giornale — ha commesso un'azione mostruosa ed ha stracciato l'accordo di Monaco gettandone i frammenti in faccia al mondo».

Circa le misure che la Gran Bretagna dovrebbe prendere, tutti i giornali, con una unanimità significativa affermano che è necessaria l'istituzione del servizio militare obbligatorio. Mentre si discute il progetto, attribuito all'ex Ministro degli Esteri Eden di costituire un Consiglio di Stato per la politica estera di cui dovrebbero far parte i capi di tutti i partiti, si parla ancora dell'eventuale rimaneggiamento del Governo su basi nazionali. Il *Daily Express* afferma che nei corridoi di Westminster, si ritiene che Lord Halifax sia favorevole a questo progetto. Lo stesso giornale crede, anzi, che il rimaneggiamento del Governo sia prossimo. E' da notare che anche il *News Chronicle* appoggia caldamente l'idea di ricostituire il Governo su basi nazionali. Tutto quanto avviene anche in Inghilterra vien visto alla luce degli avvenimenti dell'Europa Centrale, tanto che il *Times* trova perfino un rapporto tra le difficoltà della Conferenza della Palestina e l'azione tedesca in Cecoslovacchia.

«Difatti — scrive il giornale — gli ebrei hanno fatto bene a respingere il progetto britannico dato che la loro situazione nel mondo è stata resa difficilissima dall'azione tedesca in quella parte di Europa e che essi hanno diritto ad una patria in Palestina».

« La crisi del Governo britannico, che la Camera dei Comuni disorientata dagli avvenimenti internazionali non ebbe il coraggio di provocare ieri l'altro, sta cercando oggi febbrilmente la strada per prodursi. Secondo la maggiore parte degli osservatori politici il fallimento della politica estera di Chamberlain recherebbe inevitabile un cambiamento. Si rimprovera a Chamberlain di avere dimostrato — con le risposte evasive date alla Camera dei Comuni prima ancora che la marcia su Praga venisse ordinata — che la Gran Bretagna non avrebbe fatto alcun passo per difendere le posizioni di Monaco e di essersi opposto al richiamo immediato dell'Ambasciatore inglese a Berlino subito dopo la crisi, in segno di protesta, contro lo stesso parere, a quanto si afferma, del Ministro degli esteri Lord Halifax.

La crisi potrebbe svilupparsi in due maniere o con la costituzione di un Consiglio di Stato che rappresentasse tutti i partiti e che formulasse un programma di politica estera da svilupparsi dal presente Governo, oppure con la costituzione di un Governo di coalizione comprendente i capi dei vari partiti e tendenze. L'opposizione laburista ha già fatto sapere che non è disposta a collaborare a nessuna delle soluzioni ventilate, se Chamberlain permane al potere.

Al Foreign Office si nota una intensa attività diplomatica. Si parla di concretare la proposta di una nota di protesta comune anglo-francese alla Germania.

L'*Evening News* riferisce la voce di una possibile Conferenza a quattro fra Inghilterra, Stati Uniti, Francia e Russia.

Colloqui a Londra

LONDRA, 17 sera

*Si apprende che l'Ambasciatore della Russia sovietica si è recato stamane al Foreign Office. Anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti sig. Kennedy ha avuto un colloquio con Lord Halifax. Il redattore diplomatico dell'*Evening News *scrive che il Governo si mantiene in stretto contatto anche con quello degli Stati Uniti.*

Benes non sa rassegnarsi

WASHINGTON, 17 sera

Il signor Benes non sa ancora rassegnarsi al silenzio. Nonostante le recenti dichiarazioni di voler fare unicamente il professore, l'ex presidente della defunta repubblica Cecoslovacca si è creduto in dovere di telegrafare a Roosevelt a Chamberlain, a Daladier e perfino a Litvinoff, protestando per «l'abbandono» ai tedeschi della Cecoslovacchia.

Daladier chiede alla Camera i pieni poteri

Verso il ritiro di Bonnet

PARIGI, 17 sera

Il Consiglio dei Ministri francese ha approvato all'unanimità la richiesta dei pieni poteri al governo presentata da Daladier. Negli ambienti politici si ritiene che alla fine della discussione parlamentare Daladier dovrà procedere ad un rimpasto ministeriale sostituendo fra gli altri il Ministro degli esteri Bonnet. Il nuovo Gabinetto dovrebbe avere carattere di concentrazione nazionale facendo posto ai rappresentanti di tutti i settori, eccettuati i comunisti. Per la successione di Bonnet si fa già il nome dell'attuale presidente della Camera, Herriot, contro il quale le destre sollevano forti obbiezioni considerando che la sua persona significherebbe inevitalbilmente un rafforzamento della corrente bellicista e quindi un grave pericolo per la pace. Nei circoli bene informati si dichiara che non è questione per il momento di un viaggio di Daladier a Londra, quantunque non sia impossibile che i Governi francese e britannico reputino necessario concertarsi sui problemi posti dall'evolversi della situazione internazionale. Se il viaggio di Daladier dovesse essere deciso non potrebbe in ogni caso coincidere con quello del Presidente della Repubblica. Infatti non è concepibile che il Capo dello Stato e il Capo del Governo siano assenti contemporaneamente dalla Francia.

Il Consiglio dei Ministri che si era riunito questa mattina all'Eliseo sotto la Presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun, alla fine delle deliberazioni, ha data lettura alla stampa del seguente comunicato:

Il presidente del Consiglio Daladier ed il Ministro degli Affari Esteri Bonnet hanno messo il Consiglio dei Ministri al corrente della situazione politica in Europa. Essi hanno poi esposto e fatto approvare dal Consiglio dei Ministri il testo della dichiarazione che il Governo leggerà alla Camera alla fine della discussione sulla politica estera.

La borsa e gli ambienti finanziari parigini hanno reagito vivamente agli avvenimenti internazionali dimostrando una tendenza pessimistica che ha avuto profonda ripercussione su tutti i valori portando ad un generale ribasso. Così le azioni della Banca di Francia hanno perduto 375 punti della loro quotazione mentre quelle della compagnia del Canale di Suez ne hanno perduti addirittura 490.

La Camera ha iniziato oggi nel pomeriggio la discussione delle interpellanze sugli avvenimenti dell'Europa centrale e sulla politica estera. Il numero degli interpellanti è di 11. E' solamente nel pomeriggio di sabato che il Ministro degli Affari Esteri e il Presidente del Consiglio risponderanno agli interpellanti.

Infine, si apprende che nella sua odierna seduta, il Consiglio dei Ministri dopo aver approvato l'attribuzione al Governo dei poteri straordinari per l'accelerazione della produzione bellica e per lo sviluppo del sistema difensivo della Nazione, ha pure deciso, in relazione alla gravità della situazione internazionale, che nessun Ministro possa allontanarsi dalla Capitale fino a nuovo ordine.

Così alla fine della seduta odierna della Camera Daladier ha preso la parola per rispondere a diverse interpellanze presentate sugli avvenimenti dell'Europa centro-danubiana e occupandosi della costituzione di un Governo che rappresenti tutte le tendenze politiche francesi ha sostenuto che non credeva giunto il momento e che a meno di un voto contrario sarebbe rimasto al suo posto. Ha ripetuto poi le dichiarazioni note sull'atteggiamento della Francia di fronte agli avvenimenti. Il Governo ha presentato quindi il progetto di legge per i poteri speciali. La seduta è stata rinviata a domani.

I pieni poteri riguardano un eccezionale periodo che andrebbe fino al 30 Novembre 1939, cioè per nove mesi. Il progetto consta di una sola frase: « Il Governo è autorizzato per decreto emesso dal Consiglio dei Ministri a prendere le misure necessarie per consolidare ed accrescere le forze della Francia ». Lo stato d'allarme verrebbe con questa formula vaga applicato così a tutta la nazione.

Dopo breve discussione con 26 voti contro 17 la Commissione ha adottato senza modificazioni, progetto di Decreto Legge, inaeso ad accordare al Governo i pieni poteri speciali richiesti.

Una missione a Herriot in Russia, Romania, Jugoslavia?

PARIGI, 17 sera

Il Governo ha preso gli accordi col Presidente del Senato perchè domenica in una seduta del pomeriggio l'alta assemblea possa discutere il progetto di legge sui pieni poteri. Il progetto stesso sarà presentato al Senato nella seduta della mattina in modo che possa subito essere esaminato dalla commissione competente.

Il gruppo parlamentare radicale riunitosi oggi ha deciso di proporre al Presidente del Consiglio che venga affidata al Presidente della Camera Herriot una missione straordinaria nella Russia sovietica, in Romania ed in Jugoslavia per raggruppare intorno alla Francia tutte le nazioni che sono decise ad opporsi con qualunque mezzo all'ulteriore espansione della Germania.

Roosevelt prepara una nuova legge su la neutralità

WASHINGTON, 17 sera

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato oggi che specialmente in vista degli avvenimenti di questi ultimi giorni gli Stati Uniti hanno bisogno di una nuova legge di neutralità. Egli ha lasciato intendere che una serie di Conferenze saranno tenute nei prossimi giorni allo scopo di elaborare la nuova legge. Il Presidente che ha parlato alla Conferenza della stampa non ha voluto fare alcuna indiscrezione e si è limitato a ricordare ai giornalisti il discorso che egli ebbe a pronunciare il 4 febbraio scorso.

Come si ricorderà, in quell'occasione Roosevelt dichiarò che l'attuale legge di neutralità favorisce qualche volta i fautori della guerra e mette in posizione svantaggiosa il paese vittima delle aggressioni. Il Presidente Roosevelt non ha dedicato alcun commento ai rapporti pervenutigli in merito alla situazione in Europa centrale. Su tale argomento ha parlato però con la piena approvazione del Presidente Roosevelt il sottosegretario Summer Wells. Egli ha detto che gli Stati Uniti non possono fare a meno di manifestare la loro deplorazione per quanto è avvenuto nell'Europa Centrale. Ha aggiunto che il Governo americano ha espresso in altre occasioni la sua deplorazione per la politica di aggressione

Hitler a Vienna

VIENNA, 17 sera

Proveniente dalla Moravia il Fuehrer è qui giunto alle 17 entusiasticamente acclamato dalla popolazione. Hitler era accompagnato dal capo del comando superiore delle forze armate generale Keitel, dal ministro degli esteri Von Ribbentrop, dal capo delle S. S. Himmler e da un gruppo di altri generali.

A Vienna è giunto anche Mons. Tiso, Presidente del Consiglio slovacco e i ministri Durcaisky, Mach e Tuka. Essi rivolgeranno al Fuehrer l'invito di visitare Bratislava.

La creazione del Protettorato comunicata al Governo francese

PARIGI, 17 sera

L'Ambasciatore di Germania ha notificato oggi a mezzogiorno al Governo francese il testo del decreto del Fuehrer relativo alla creazione del protettorato di Boemia e Moravia.

Vibrante dimostrazione a Budapest all'indirizzo dell'Italia

BUDAPEST, 17 sera

Un'interminabile fiumana di popolo si è riversata ieri sera davanti al Palazzo della Legazione d'Italia per gridare il suo evviva ed il suo ringraziamento all'Italia Fascista, che ha sempre sostenuto la causa della giustizia ungherese ed ha contribuito in modo decisivo alla realizzazione delle uspirazioni magiare.

Il Vescovo Zadravoc, presidente della Tesz, cioè la Federazione delle associazioni nazionaliste, accompagnato da rappresentanti di altre organizzazioni è entrato nel Palazzo della Legazione ed è stato ricevuto dal Ministro Vinci, al quale ha espresso tutta la gratitudine del popolo magiaro per il Governo Fascista dichiarando tra l'altro che queste giornate solenni rese possibili per la generosa e nobile opera del Duce rimarranno indelebilmente scolpite nella storia ungherese. Subito dopo sul piazzale esterno della Legazione illuminato fantasmagoricamente dalle fiaccole e dalle torcie uno studente universitario ha rivolto al R. Ministro espressioni di commossa riconoscenza all'Italia e al Duce.

Ha risposto il Ministro d'Italia il quale ha espresso la sua soddisfazione per il compimento delle aspirazioni ungheresi dichiarando che sarà lieto di informare il Duce della vibrante manifestazione. La dimostrazione è stata trasmessa dalla radio di Budapest.

"Chi attaccherà la Svizzera troverà la guerra"

BASILEA, 17 sera

Il Capo del Dipartimento dell'Economia Pubblica nel Consiglio Federale, Obrecht, ha dichiarato:

« Chiunque attaccherà il nostro Paese o attenterà alla sua indipendenza e integrità territoriale troverà la guerra ».

Settecento ebrei profughi

BUCAREST, 17 sera

Stasera arriverà a Galatzi, il grande porto romeno sul Danubio un piroscafo con a bordo 700 ebrei già tedeschi che hanno lasciato Bratislava. A Tuleea questi ebrei si imbarcheranno su di un piroscafo greco che attraverso il Mar Nero li trasporterà altrove. La destinazione del piroscafo greco viene mantenuta assolutamente segreta.

Riunione del Gabinetto romeno durata quattro ore

BUCAREST, 18 sera

Ieri sera si è riunito a Palazzo Reale il Consiglio della Corona al quale hanno preso parte i consiglieri reali, i membri del Governo ed il Capo di Stato Maggiore generale per esaminare la situazione internazionale nei confronti della Rumania. La riunione, che è stata presieduta da Re Carol è durata esattamente 4 ore e cioè dalle ore 18 alle ore 22.

Alla fine della riunione è stato compilato un comunicato ufficiale che dice testualmente: Il Consiglio della corona ha esaminato l'azione politica svolta dal governo di fronte alla situazione odierna. Dopo una particolareggiata discussione, il Consiglio ha approvato alla unanimità l'azione diplomatica svolta dal governo e le misuri militari adottate e ha deciso il perfezionamento di essa per la difesa nazionale.

L'attesa londinese per il discorso del Duce

LONDRA, 17 sera

Ha destato vivo interesse nei circoli politici, diplomatici e giornalistici di Londra l'informazione diffusa dalla Agenzia Reuter *secondo cui, in occasione del XX anniversario della fondazione dei Fasci, il Duce pronuncierà un discorso al Foro Mussolini.*

Disposizioni del Duce per il premio agli squadristi dipendenti dei Comuni e delle Provincie

ROMA, 17 sera

Il Duce, Ministro dell'Interno, ha disposto che agli squadristi dipendenti dei Comuni, delle Provincie e delle Istituzioni di assistenza e beneficenza, sia corrisposta un gratificazione di lire 2000 ognuno.

Il Comandante della Falange ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 17 sera

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel Palazzo del Littorio, il Segretario Generale della Falange Spagnola Fernandez Cuesta accompagnato dal Ministro del Commercio, dall'Ambasciatore di Spagna e dall'Ispettore della Falange in Italia.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

DEPOSITI: BOLOGNA, Via D'Azeglio 42 - FIRENZE, Via Por S. Maria 10